

CARDOGNA SRL
business credit consulting
 consulenza per la
GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI
 TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106
 FAX 071 9203590

Presenza

direttore Marino Cesaroni

CONTIENE I.P.

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
 Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
 Poste Italiane SpA
 sped. in abb. postale
 D.L. 353/2003
 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
 art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XVII
 offerta libera

n. **8**
21 APRILE 2016

DAGLI OCCHI AL CUORE

“Scappai sulle montagne dell'Appennino Emiliano-Romagnolo per andare a raggiungere i miei amici partigiani, ma anche perché non volevo finire i miei giorni in una guerra, oramai, persa”. Sono le parole di un vecchio repubblicano di Ravenna, scomparso da alcuni anni che ho avuto l'onore di essergli amico quando venne ad abitare in Ancona per insegnarci la cooperazione.

“Volevamo combattere contro l'invasore, cioè l'esercito tedesco, che era composto da soldati, giovani come me, ma quando mi capitò di guardare negli occhi ad uno di questi giovani non sparai”.

Renzo, che è un nome di fantasia, dopo giorni e giorni passati sull'Appennino, un pomeriggio decise di ritornare a casa a trovare il padre molto malato. Nella pineta di Ravenna, all'imbrunire, incontrò un soldato tedesco. Ambedue armarono la pistola, si avvicinarono e si incrociarono ognuno guardò negli occhi dell'altro e continuarono a camminare.

“Sarà stato lo spirito di conservazione o la voglia di far vincere l'amore sull'odio e la vita sulla morte, ma quella sera ci salvammo, reciprocamente la vita. Perché almeno per me, se lo avessi ucciso avrei continuato una vita di rimorsi”.

Papa Francesco ha a cuore il gesto di guardare negli occhi a chi si ha davanti. Lo ha detto ai vescovi: guardate negli occhi i vo-

stri fedeli. Lo ha ripetuto a tutti noi: quando fate l'elemosina guardate negli occhi il povero che avete di fronte, quando incontrate un profugo guardatelo negli occhi e capirete che non è un numero, ma un uomo, una donna, un bambino, una bambina.

Questa gente che scappa per non morire di stenti nei loro paesi, spesso in guerra o con situazioni economiche disastrose rischiano di morire prima di giungere alla agognata meta. Sono persone che sognano un futuro diverso per loro, ma soprattutto per i loro figli, disponibili a tutto pur di attraversare il mare o impervie strade tra stati e stati.

Sembra che siano molto lontani e sentire l'angoscia per la loro condizione è un sentimento naturale, ma non utile ai fini della soluzione dei loro problemi: la fame, la sete, il freddo, l'igiene. Spesso ci chiediamo, cosa possiamo fare noi per quei cari fratelli annegati nel Mediterraneo o nei confronti dei profughi che sostano forzatamente nell'isola di Lesbo?

Questa impotenza è la caratteristica di questa lunga e dura stagione di crisi: economica, politica, sociale!

Bisogna guardarsi negli occhi! Ci vuole tempo e coraggio, capacità di ascolto e forza d'animo. Ma una volta che riusciamo a guardarci negli occhi l'emozione arriva subito al cuore ed è subito amore.

Marino Cesaroni



bilità è rappresentata dalla scalinata. La terza, più affascinante, è quella di andare su Via Giovanni XXIII la strada che sale verso il Duomo che ci permette di godere di panorami affascinanti.

Bisognerebbe pubblicizzarlo un po' di più perché qualcuno guardando sul colle potrebbe essere dissuaso dal salire fino a San Ciriaco per la lunga salita. Del grande patrimonio storico, culturale che questa parte di Ancona offre ne parleremo più avanti.

Per salire sul Colle Guasco fino alla Cattedrale di San Ciriaco, da qualche tempo c'è la possibilità di servirsi di un ascensore che collega il livello del mare, Piazza Dante Alighieri, dove si incontrano il Lungomare Vanvitelli e Via Giovanni XXIII, fino a Piazza Stracca, e con pochi passi si è in Piazza del Senato da dove possiamo prendere tre direzioni per raggiungere il Duomo: La prima è quella che sale lungo Via Pio II, Via del Guasco. La seconda che a sua volta si dirama in due possi-



PAPA A LESBO

I MIGRANTI NON SONO NUMERI

Ogni viaggio di un Papa è un avvenimento che resta impresso nella storia perché, è sempre un fatto che coinvolge uomini e donne, carne e spirito, cuore e anima. Questo viaggio a Lesbo di Papa Francesco è stato un viaggio, lampo, che

ha lasciato un segno rosso, soprattutto, sui compiti dell'Europa e di alcuni Paesi europei. Al di là delle parole e dei gesti delle tre autorità religiose Francesco ha voluto dare una indicazione precisa: riconoscere che queste persone non sono numeri, non sono oggetti, non

sono qualcosa che possa essere sbalottolato di qua o di là in seguito alle forze dei conflitti o degli interessi di carattere economico, ma sono veramente tutte persone singole.

Ed è così che ha riportato nel suo Stato, la Città del Vaticano, tre famiglie di profughi siriani, dodici persone tra cui sei minori, accolte e mantenute dal Vaticano.

Due famiglie vengono da Damasco, una da Deir Azzor (nella zona occupata dal Daesh)". Sono tutti di fede musulmana e saranno affidati alle cure dell'Associazione Sant'Egidio. E quando il Papa visitando il campo rifugiati ha detto: "Non siete soli", voleva dire concretamente che lui era con loro e lo ha dimostrato.



AMORIS LAETITIA E SINODO

LA PASTORALE MATRIMONIALE

di Vincenzo Corrado

Un documento concreto, denso, variegato e multiforme. Ancora una volta, Papa Francesco, con il cuore del Pastore, entra nelle realtà quotidiane della vita familiare in maniera semplice, ma profonda e, a tratti, poetica e romantica. La sfida principale per le comunità ecclesiali è racchiusa in quei

tre verbi che danno il titolo al capitolo ottavo: "Accompagnare, discernere e integrare". La pastorale matrimoniale e familiare non è la pastorale delle eccezioni. Potrebbe essere sintetizzato in questo slogan uno dei messaggi principali - forse il più atteso - dell'Esortazione apostolica post-sinodale Amoris laetitia, sull'amore nella

famiglia di Papa Francesco. E conviene partire proprio da qui nell'accostarsi alla lettura del testo per stemperare entusiasmi o fughe in avanti e mitigare lamenti e critiche per ciò che non è stato e poteva essere. Il perché?

Lo si legge in maniera chiara al n. 307 del documento.

Continua a pagina 13

ramo di mandorlo

La sera che mio marito mi disse che tra noi era finita, sentii il fiato farsi corto, il petto e i polmoni rigidi e di non poterli rilassare per controllare il pianto e il dolore. Del nostro amore rimanevano solo macerie. Così, per la seconda volta, dissi al Signore: "Sia fatta la tua volontà!". Riuscii a mettere la mia vita nelle sue mani, e piano piano cominciai a riconoscermi come persona, come mamma, come figlia... A distanza di anni ancora talvolta sono senza fiato, ma sto apprezzando quello che di bello la vita mi ha dato. Sicuramente la felicità di mia figlia è uno dei motivi principali che ancora mi sprona a mettere coraggio e amore in quello che faccio e in quello che sono. Sì... la separazione mi ha fatto male, ma grazie ad essa ho riscoperto una nuova persona in me, ho dato priorità a cose che prima ritenevo scontate e futili, e sorridendo mi dico che se un fiore può nascere anche tra le rocce, spero che dalle mie ferite possano passare ancora sentimenti di amore. (Marghe, percorso Achor per separati)

Quando Giuda fu uscito dal cenacolo, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui.» (Gv 13,31 - 5.a domenica di Pasqua).

Don Carlo Carbonetti



Il Biroccio soc. coop a.r.l. - Uffici panificio pasticceria e punto distribuzione - Via Oberdan, 63 - 60024 Filottrano
 Punto vendita: Via Tornazzano, 122 - Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070
 Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

POLITICA

POLITICI E GIUDICI

di Ottorino Gurgo

Si arricchisce di nuove puntate l'interminabile e ormai stucchevole telenovela che ha per protagonisti, l'un contro l'altro armato, il potere politico e quello giudiziario. Mutano i governi, s'alternano maggioranze di segno opposto, nuovi leader s'affacciano all'orizzonte, ma lo scenario è sempre lo stesso e non importa che alla testa del governo sia Silvio Berlusconi o Matteo Renzi e che a guidare l'associazione dei magistrati sia Luca Palamara o Camillo Davigo. Si tratta di un conflitto di cui la disputa tra il presidente del Consiglio e il leader dei magistrati sull'inchiesta che ha colpito l'ex ministra Federica Guidi non è che un'ultima manifestazione e che va al di là delle vicende specifiche che di volta in volta la determinano. Se volessimo provare a risalirne all'origine, dovremmo, probabilmente, riandare ai tempi dell'inchiesta del "pool" milanese di "Mani pulite" che ebbe in Antonio Di Pietro il suo più popolare esponente e che, sconvolgendo clamorosamente gli equilibri politici e determinando la fine dei partiti tradizionali che, per decenni, avevano guidato il paese, provocò la fine della cosiddetta Prima Repubblica. Fu in quell'occasione, in quel frangente storico, che il potere giudiziario, avvertendo che il potere politico versava in una condizione di estrema debolezza, ritenne di potersi, di fatto, sostituire ad esso. Tentò di realizzare, insomma, una vera e propria rivoluzione, sulla scia, anche di un diffuso populismo, nato dal giudizio violentemente negativo dell'opinione pubblica nei confronti dei partiti e dei loro rappresentanti considerati tutti, senza distinzione di sorta, tarati dal morbo della corruzione. Ma, nonostante un grande battage mediatico abbia accom-

pagnato la sua azione, non diremmo che la Magistratura sia riuscita ad affermare la propria centralità e a ridurre la politica ad un ruolo residuale. In realtà l'opinione pubblica, pur in un clima di "caccia alle streghe", è apparsa diffidente nei confronti della Magistratura così come lo è nei confronti dei politici (sono, semmai, le forze dell'ordine - a quanto dicono i sondaggi - a riscuotere la sua fiducia). Né i politici, né i magistrati, tuttavia, hanno rinunciato a rincorrere in modo ossessivo un primato che la gente non sembra intenzionata a riconoscere loro. Di qui il protrarsi di un esasperato e esasperante conflitto i cui protagonisti fanno mostra di ignorare quel principio della separazione dei poteri solennemente affermato nella nostra Carta costituzionale. Purtroppo tutti i tentativi sinora compiuti per indurre magistrati e politici a rinunciare alle loro ambizioni non sembra abbiano sortito alcun effetto. La sfida continua e, pur se appare assurdo prendere partito per gli uni o per gli altri, non si può non rilevare che l'attacco è partito soprattutto dalla Magistratura, con i politici, attestati su posizioni rigidamente difensive, ma impegnati a far di tutto, con i loro comportamenti e con la loro costante violazione del "non rubare", per fornire argomenti ai magistrati e alla loro offensiva. Il primato, è bene averlo ben chiaro, non appartiene a nessuno dei due contendenti poiché, stabilendo il principio dell'"a ciascuno il suo", la Costituzione - come abbiamo detto - ha indicato quale sia la strada maestra da seguire che è quella che impone ad entrambi di rientrare nei ranghi e di riscoprire l'importanza del loro ruolo, al di là dei troppi sconfinamenti compiuti.

**per una informazione completa
www.diocesi.ancona.it**



Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti
In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.
Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
CCP n. 10175602 intestato a Presenza.
BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602
PUBBLICITÀ in proprio.
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)
Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)
Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it



L'APPELLO DEL CARD. MENICHELLI: "SI TORNI A UNA ECONOMIA SOLIDALE"

Si torni ad una economia solidale. E' l'appello lanciato da S.E. il Cardinale **Edoardo Menichelli** che ad Ancona ha celebrato una Santa Messa presso la sede della Confartigianato alla presenza del Segretario **Giorgio Cataldi**, degli imprenditori e dei collaboratori del sistema Confartigianato. Il Card. Menichelli nell'omelia ha proposto una profonda riflessione sul tema della giustizia sociale. In un mondo dominato dalla logica del profitto, dove, all'accaparramento di ricchezze da parte di pochi fa da contraltare la povertà di molti, è quanto più opportuno - ha esortato - operare un profondo rinnovamento delle coscienze e tornare a quella forma di "economia solidale" che ha animato le prime comunità di

cristiani, basate sulla condivisione, tale che ognuno abbia secondo il suo bisogno, e non secondo il suo personale desiderio.

Il Card. Menichelli ha esortato a rinnovare la coscienza cominciando a cambiare la vita con i fatti.



FOTOVOLTAICO: LA TARIFFA PER L'ABITAZIONE È SEMPRE ESENTE

È già qualche anno che il Fisco incentiva la produzione, soprattutto per fini domestici, di energia elettrica mediante l'utilizzo di fonti rinnovabili. Le fonti rinnovabili, lo sappiamo bene, si differenziano da quelle fossili perché provengono da sorgenti naturali inesauribili. In particolare le agevolazioni economiche, meglio note come "tariffa incentivante", introdotte col Decreto Legislativo n. 387 del 2003 (articolo 7), si concentrano sulla produzione di elettricità attraverso l'installazione, privata o per scopi commerciali, di impianti fotovoltaici che abbiano una potenza pari almeno a 1 kw. In pratica, in base alla quantità di energia prodotta annualmente, il meccanismo della tariffa incentivante prevede l'erogazione di una certa somma destinata al titolare dell'impianto. A tal riguardo, il dubbio che più di frequente assilla i contribuenti - persone fisiche - che hanno scelto di percorrere la strada del fotovoltaico, producendo energia per sé e per la famiglia, e talvolta anche in eccedenza rispetto al fabbisogno ordinario, è quello del trattamento fiscale sulla tariffa percepita a mo' di incentivo. Possiamo subito dire che in caso di produzione energetica a scopi privati la tariffa non costituisce reddito imponibi-

le, mentre è soggetta a tassazione quando viene prodotta nell'esercizio di un'attività di impresa. A spiegarlo è stata l'Agenzia delle Entrate nella Circolare 46/E del 2007, nella quale è stato appunto specificato che l'erogazione della tariffa non avviene sulla base della semplice installazione dell'impianto fotovoltaico, ma in funzione della quantità di energia annualmente prodotta e "misurata da un apposito contatore posto all'uscita dell'impianto medesimo". "Ne deriva - scrive l'Agenzia - che la ratio di tale incentivo, denominato anche 'Conto Energia', non è tanto quella di favorire la realizzazione dell'investimento, bensì quella di sostenere la produzione di energia mediante lo sfruttamento dell'impianto fotovoltaico. L'investimento iniziale, pertanto, non viene ridotto per effetto della corresponsione dei predetti incentivi, ma può solo essere recuperato nel tempo attraverso la produzione di energia". Oltretutto "la tariffa incentivante è determinata in relazione alla potenza nominale ed alla tipologia dell'impianto". Nello specifico, in caso di impianti fotovoltaici di potenza fino a 20 kw, vi è una duplice possibilità di far fruttare l'energia prodotta: o incassare una tariffa adeguata alla sola produzione dell'energia

domestica, oppure incassare un importo maggiore che comprenda anche l'eventuale energia prodotta in eccesso. Cerchiamo di spiegare un po' meglio. È possibile che un impianto produca in un anno più energia di quella che realmente serve, cioè energia in eccesso rispetto al fabbisogno di una famiglia. Quando questo avviene è possibile usufruire del cosiddetto meccanismo dello "scambio sul posto", che permette in pratica di immettere nella rete elettrica le quote di energia prodotte in eccesso e di sfruttarle nei successivi tre anni in caso di consumi superiori alla produzione. L'energia in eccesso costituirà così una sorta di credito accumulato dall'utente e pronto per essere sfruttato laddove se ne presenti il bisogno. È ovvio che in questo caso, accantonando da una parte l'energia in sovrappiù, la tariffa incentivante verrà commisurata soltanto sulle quote prodotte e realmente consumate dal contribuente. "Il servizio di 'scambio sul posto' - spiega l'Agenzia - si configura come modalità di 'immagazzinamento' di un bene (l'energia) che per le sue caratteristiche non potrebbe altrimenti essere conservato.

Continua a pagina 13

**Il tuo alleato
in questioni di fisco**

mycaf.it - caf.acli.it



LE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALI



UNITALSI: "STORIA DI SERVIZIO" DAL 1903

di Luisa Di Gasbarro

All'inizio del secolo scorso un giovane romano, Giovanni Battista Tomassi, figlio dell'amministratore dei Principi Barberini, da anni in carrozzina per essere affetto da una grave forma di artrite reumatoide, decise di recarsi a Lourdes; era un ragazzo che la sofferenza aveva reso ribelle, ostile e intriso di sprezzante anticlericalismo diffuso a quel tempo in tutta Europa. Desiderava la guarigione e, se non fosse avvenuta, si sarebbe suicidato davanti alla grotta della Madonna. Ma colpito dalla premura, dall'affetto e conforto che i volontari manifestavano verso i pellegrini e i malati, inizia a guardare il dolore e la sofferenza con occhi diversi.

Sulla strada del ritorno consegna la pistola al direttore spirituale del pellegrinaggio perché la Madonna, avendo sconvolto il suo spirito, aveva vinto e poiché "Se Lourdes ha fatto bene a me, farà bene a tanti altri ammalati" manifesta allo stesso direttore e al giovane sacerdote che lo accompagnava, Don Angelo Roncalli, oggi San Giovanni XXIII, la volontà di fondare un'apposita associazione; nel 1903 nasce l'U.N.I.T.A.L. (UNIONE NAZIONALE ITALIANA TRASPORTI AMMALATI LOURDES n. d. d.), poi UNITALSI (UNIONE NAZIONALE AMMALATI LOURDES E SANTUARI INTERNAZIONALI n. d. d.), e il Tomassi accompagna lui stesso nel 1905 il primo pellegrinaggio a Lourdes.

Questo luogo speciale gli ha dati i natali ma l'associazione oggi conduce i pellegrini verso molte altre mete: si va a Fatima, Terra Santa, Loreto, Pompei, S. Giovanni Rotondo, Nevers, Polonia, si va in treno ma anche in aereo, in nave o in pullman. L'UNITALSI da oltre 110 anni offre a persone in difficoltà e non, la possibilità di un'esperienza autentica di fede, di benessere spirituale ma anche un'esperienza umana di condivisione di un percorso di solidarietà e, perché no, di amicizia; come dire, gli incontri non si esauriscono con la fine del viaggio, ma aprono la prospettiva di una vita spirituale e umana diversa come ci si aspetta da ogni pellegrinaggio.

Alcuni pellegrinaggi sono coordinati dalla sede centrale romana dell'Associazione, altri sono autonomamente organizzati dalle 19 sezioni Italiane. Nelle Marche è presente una sezione a Loreto e 15 sottosezioni tra cui quella di Ancona-Osimo con sede in Via dei Cappuccini 14 - Ancona, inaugurata il 10 c.m. alla presenza del nostro vescovo e di numerose rappresentanze (cfr. p. 4).

Sono molte le agenzie turistiche che organizzano viaggi verso i luoghi mariani o che

li comprendono nei loro tour, ma la differenza sta nella prioritaria preparazione spirituale, nel clima del viaggio, nello spirito amorevole degli unitalisiani. Nel settembre 2015, di ritorno dal Pellegrinaggio nazionale, il maltempo bloccò in Costa Azzurra i treni UNITALSI con a bordo circa 2500 persone; la preoccupazione per la salute dei pellegrini, la stanchezza per la sosta di circa 20 ore e l'inevitabile di-

bambini con le comunità per minori (ad Ascoli Piceno la Casa di Gigi), case famiglia e case vacanze (a Montemonaco), con l'assistenza domiciliare ed ospedaliera, laboratori di vario tipo. Dove c'è solitudine, tristezza, richiesta di aiuto gli unitalisiani realizzano l'attenzione del buon samaritano con gesti concreti di carità, aiutano, curano e accolgono vivendo le opere di misericordia in una prospettiva

di fede, includono i più deboli nella comunità cristiana "qualunque cosa avete fatto ai più piccoli, lo avete fatto a me" (Mt 25,40).

L'Associazione è dotata di personalità giuridica canonica e tutte le attività sono svolte in sintonia con gli organismi ecclesiali; sul piano civilistico è riconosciuta dallo stato italiano Ente Ecclesiastico ed è annoverata tra le associazioni di Promozione

Sociale e del dipartimento della Protezione Civile con cui collabora nella prevenzione e negli aiuti (es. organizzazione del Giubileo); molti sono i giovani tra 18 e 28 anni che svolgono il Servizio Civile nell'ambito dei suoi progetti. Una storia lunga e importante quella dell'UNITALSI e la Fondazione Tomassi ne custodisce la ricca memoria documentale e fotografica.

Nella nostra regione circa 1000 sono i volontari, sembrano grandi numeri ma non è così, c'è bisogno di persone che oltre a donare tempo e attenzione al prossimo, vivano il servizio come testimonianza d'amore evangelico.

L'Associazione va sostenuta anche per dare l'opportunità, come voleva il suo fondatore, di un pellegrinaggio desiderato a coloro che non hanno sufficienti mezzi economici destinando ad essa il 5 per mille (CF 04900180581) o offrendo un piccolo contributo in occasione della giornata nazionale UNITALSI allorché nelle piazze italiane si può ricevere un alberello d'ulivo.

PELLEGRINAGGI REGIONALI 2016

LOURDES: luglio, da Ancona in treno gg.13-19, in aereo gg.14-18, settembre, da Ancona in treno gg.11-16 settembre, in aereo da Roma gg.12-15;

LORETO: maggio g. 25, Giubileo dei religiosi e dei consacrati anziani e infermi, ore 11,45 S. Messa presieduta dal Cardinale Menichelli, ore 15,00 Rosario con meditazione di Mons. Trasarti Vescovo di Fano e Delegato C.E.M. alla pastorale della salute; giugno gg. 3-5 sottosezione di Ancona-Osimo; giugno gg.11-12 pellegrinaggio regionale dei bambini organizzato in collaborazione con la RAINBOW azienda creatrice delle WINX.

LORETO: maggio gg.7-10, pellegrinaggio della sezione Romana / Laziale a Loreto in partenza dalla Città del Vaticano, verrà ricordato il primo pellegrinaggio UNITALSI a Loreto del 1936 (80 anni fa) con varie celebrazioni commemorative.

Referenti locali per ogni ulteriore informazione/iniziativa anche nazionale: Silvana Ferracci - 3382434179 Massimo Graciotti -3382674444

saggio, hanno messo a dura prova gli accompagnatori che con spirito e competenza hanno gestito in modo esemplare un evento imprevedibile ed eccezionale a giudicare dalle dichiarazioni degli stessi pellegrini.

La vita dell'UNITALSI non si esaurisce con i pellegrinaggi, veicoli importanti verso i luoghi sacri celebrandone la missione fondativa, le periodiche rivisitazioni dello statuto hanno rafforzato nel tempo l'aspetto di formazione e crescita spirituale (gli annuali esercizi spirituali a Loreto ne sono esempio) che ne diviene prioritario "...è un'Associazione pubblica di fedeli che, in forza della loro fede e del... carisma di carità, si propongono di incrementare la vita spirituale degli aderenti e di promuovere un'azione di evangelizzazione e di apostolato verso e con le persone ammalate, disabili e in difficoltà..." (art.1 statuto 2009), "... promuovendo il culto Mariano mediante la preparazione, la guida e la celebrazione di pellegrinaggi a Lourdes e ai Santuari Italiani ed Internazionali" (art.2). Il pellegrinaggio diviene così lo strumento o, come in più occasioni ha ripetuto papa Francesco, invitando i fedeli a farsi pellegrini "... icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è viator, un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata..." e l'UNITALSI ne è generosa interprete.

Oggi essa è impegnata in molteplici altre attività, iniziative/progetti a favore di persone fragili, ferite nel corpo e nello spirito, a favore dei

VIVERE LA MISERICORDIA

MISERICORDIA E CARITAS - 2

Da qualche tempo è attivo ad Ancona l'Emporio della solidarietà, che vede in prima linea l'associazione ss. Annunziata con accanto il Gruppo di Volontariato Vincenziano, il Comune di Ancona, le Caritas Parrocchiali di: San Paolo - Vallemiano, Sacra Famiglia - Salesiani, Santa Maria - Grazie ed ex cappuccini, Sacro Cuore di Passo Varano, interparrocchiale di Agugliano (Casine di Paterno, Polverigi e Camerata); inoltre: Dipartimento di salute mentale, Dipartimento per le dipendenze patologiche e l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna. L'Emporio è l'evoluzione, in parte, del Market solidale, che ha operato per diversi anni completamente finanziato dalla Caritas, tramite la suddetta associazione. A sua volta il Market è stato l'evoluzione del più noto "pacco" che molte Caritas parrocchiali ancora sono solite distribuire a coloro che vengono ritenuti bisognosi dai loro Centri d'ascolto o Cda (da non confondersi con CdA = consiglio di amministrazione). Il pacco è

un intervento di generosità della comunità locale, nei confronti di persone o famiglie della stessa comunità. Un intervento che dovrebbe essere la conseguenza di un progetto personale elaborato dal Cda per sostenere qualcuno che è temporaneamente in difficoltà. A livello diocesano si è andati oltre l'azione nella quale "la comunità ti dà" con quella "ti permetto di scegliere". L'esperienza del market ha creato una nuova consapevolezza: non è il bisogno che riceve quello che noi possiamo offrire, ma è chi si trova in difficoltà che "va a fare spesa", utilizzando una tessera ricevuta, dopo gli incontri avuti col Cda, e calibrata sulle esigenze della persona o della famiglia.

L'esperienza dell'Emporio continua a valorizzare l'utente che trova più prodotti in uno spazio più ampio e discreto per la posizione, ossia un locale del comune di Ancona che la Caritas ha reso utilizzabile e a norma, a sue spese. L'esperienza dell'Emporio ha messo assieme varie realtà associative istituendo un unico orga-

nismo per tutti i residenti della città. Non è stato facile arrivare a questa felice sintesi; più difficile ci sembra completare e perfezionare questa realtà con tutte le parrocchie almeno della città, se non proprio del circondario. Il nostro scopo, l'abbiamo esplicitato in più occasioni, era e rimane quello che tutte le parrocchie di Ancona si servissero dell'Emporio, facendovi confluire risorse umane ed economiche, liberando la parrocchia dalla distribuzione dei pacchi, ma mantenendo e valorizzando l'opera insostituibile del Centro di Ascolto Parrocchiale, che si prende cura delle persone in difficoltà. Unificare la distribuzione, anche da un punto di vista meramente economico, permette minori spese e maggiori risultati e può evitare la fila in parrocchia dei questuanti o dei furbi, che girano per i vari punti di distribuzione della città. Spero che i laici di Ancona accolgano e propongano questo progetto ai vari consigli pastorali parrocchiali.

Carlo
direttore Caritas diocesana



UNITALSI - ANCONA

NUOVA SEDE

La sottosezione Unitalsi di Ancona -Osimo ha trovato casa. All'interno della chiesa dei Cappuccini, grazie alla disponibilità del parroco don Franco Marchetti e dei Cappuccini delle Marche. La nuova sede è stata inaugurata e benedetta domenica 10 aprile dal cardinale Edoardo Menichelli e diventerà un preciso punto di riferimento per questa associazione di volontariato che assiste e porta i malati nei vari santuari mariani Lourdes, Fatima, Loreto in primis). Il cardinale-arcivescovo ha descritto i volontari Unitalsi come le persone che servono la vita dei fratelli più deboli. "Ma oggi- si è chiesto- qual è la cultura ed il rispetto della vita, e soprattutto della vita debole? In genere la facciamo fuori ma la vita è degna sempre. Mi piacerebbe- ha concluso- che l'Unitalsi possa essere ancora di più uno

strumento educativo di questa società. Fino a diventare una Cattedra". "Felice ed anche un poco emozionata la presidente della sottosezione Silvana Ferracci, di fronte a tantissimi volontari ed invitati presenti. "Siamo una cinquantina tra i volontari più direttamente impegnati - ha ricordato - ma contiamo su oltre 200 fra soci e simpatizzanti. Ed ognuno cerca di contribuire secondo le proprie possibilità. Ogni anno accompagniamo nei santuari mariani migliaia di persone, cercando di migliorare la qualità della vita di chi è in difficoltà. Nell'immediato ci stiamo preparando al pellegrinaggio a Loreto dei prossimi 3-4-5 giugno, ma abbiamo tanti altri appuntamenti in cantiere come il Giubileo diocesano del malato che avrà luogo a San Ciriaco il 12 giugno". "Speriamo che con questa nuova sede- ha affermato il presidente regionale

Giuseppe Pierantozzi - Ancona diventi un punto di riferimento per tutta l'Unitalsi Marche. Ci occupiamo di pellegrinaggi, non di gite. Siamo vicino alle persone, e siamo orgogliosi di farlo, e con esse vogliamo fare un percorso di fede. Siamo un'associazione ecclesiale, ov-

vero siamo parte della Chiesa e la presenza del cardinale Menichelli ne è una testimonianza". Sono anche intervenuti il vice-sindaco di Ancona Pierpaolo Sediari, che ha ricordato la serenità vista sempre sui volti degli accompagnatori, ed il sindaco di Falconara Goffredo

Brandoni ("Le istituzioni debbono aiutare chi opera sul territorio-ha detto"), la presidente dell'Avulss Ancona Biancamaria Ambrosini, il neo (da 10 giorni) presidente provinciale delle Acli Roberto Petraccini e l'assistente spirituale dell'associazione don Quirino Capitani. "Il 7 maggio - ha ricordato il vice-presidente regionale Massimo Graciotti- verranno ricordati gli 80 anni dal primo "treno bianco" arrivato a Loreto. Il Consiglio Direttivo della sottosezione Unitalsi di Ancona-Osimo è composto, oltre che dalla presidente Ferracci, dalla vice presidente Francesca Marinelli e dai consiglieri Renato Andreoni, Guglielmo Galeazzi, Loredana Giaccaglini, Mario Strappato, Antonio Andrea Vici, Damiano Crescini. Segretaria Ornella Pierini, tesoriere Piera Baleani. Don Quirino Capitani è l'assistente diocesano.

Roberto Senigalliesi



Inaugurazione della sede

ANCONA - SCUOLA INFANZIA CRISTO RE

"FARE MEMORIA" DEI 50 ANNI DI VITA E DI MISSIONE EDUCATIVA

Noi Suore francescane di Cristo Re stiamo vivendo in questo periodo un momento bello e significativo della nostra realtà storica anconetana: celebriamo il 50° anniversario dell'apertura della scuola dell'Infanzia "CRISTO RE" (Via Isonzo, 194/A) dove attualmente operiamo. Espressione della nostra missione apostolica "Venga il tuo Regno", sono le opere di istruzione e di educazione, quindi le scuole, nelle quali cerchiamo di promuovere una graduale maturazione del dono della vita e della fede dei destinatari del servizio educativo, collaborando con le famiglie alla crescita umana e cristiana delle persone cui ci dedichiamo. Ricordare, cioè "fare memoria" è il senso che vorremmo assunte la giornata del 28 maggio, celebrativa dei 50 anni, della nostra scuola "Cristo Re". "Nella tradizione biblica, fare memoria non è solo uno sguardo al passato, ma è la celebrazione di una grazia, di un dono che dura nel tempo, in seguito a un evento felice". L'Evento felice per noi è questo. La gioia di aver raggiunto un ambizioso traguardo. Dovrà essere un giorno memorabile, ricorrenza festosa, da vivere in un clima di profonda riconoscenza e gratitudine sincera al Signore che ha concesso alla nostra scuola di svolgere la sua missione educativa a sostegno e in collaborazione con le famiglie che la scelgono. Siamo soliti concludere ogni anno scolastico il percorso con una Messa di ringraziamento al Signore, a maggior ragione quest'anno 2015/2016, anno

del 50, che sta volgendo al termine. Ci pare bello trovarci tutti assieme attorno all'altare: genitori, insegnanti, alunni, suore, famiglie ed ex alunni... per elevare il Grazie al Signore per i tanti doni ricevuti.

La S. Messa, celebrata nella Chiesa S. Maria dei Servi da sua Eminenza il cardinale Edoardo Menichelli, diventerà espressione profonda di questa gratitudine che vogliamo riservare al Signore, per i frutti maturati e il Bene ricevuto in questo periodo. Il Grazie, in primo luogo, a Lui, Datore di ogni bene, allo scopo di restituireGli, come direbbe San Francesco d'Assisi, il Bene ricevuto, il Bene Vissuto e quello compiuto, il Bene operato e condiviso con tante famiglie di alunni della città di Ancona, persone che in questa parte di storia hanno beneficiato della presenza della scuola "Cristo Re". Un Bene fatto di valori, di testimonianze di insegnanti passate tra noi, requisiti e qualità necessarie a far sviluppare la personalità dei piccoli allievi. I racconti parlano di relazioni positive, vere e libere efficaci a creare il Buon clima per vivere serenamente. E' quindi un Bene costruito assieme, piano piano, giorno dopo giorno tramite la fattiva collaborazione dei genitori, l'impegno degli alunni e grazie alla passione educativa e alla dedizione delle brave insegnanti e dei diversi collaboratori operanti nell'ambito della scuola. E' anche grazie a loro che oggi la scuola funziona e porta avanti la sua missione. Con noi religiose in tanti hanno sostenuto e tuttora sostengono la fatica

del servizio educativo a favore dei piccoli che frequentano questa scuola e delle loro famiglie. Quante tappe sono state raggiunte, superando momenti difficili per arrivare a certi traguardi. Numerose le conquiste realizzate, sarebbe bello raccontarle in breve qui, lo spazio non ce lo consente.

Il bene non fa rumore, non si impone, trova comunque la via per affermarsi, circolare e diffondersi, dove incontra condizioni favorevoli e terreno fertile.

E' convinzione comune che a

scuola, ricordano i begli anni di Vita vissuta in quest' ambiente accogliente, luminoso, sano, sereno, francescano, familiare ... La scuola Cristo Re ha sempre considerato importanti gli obiettivi specifici di una istituzione scolastica che, nella visione cristiana della vita e del mondo colloca al centro di ogni sua attività didattica e iniziativa la persona, favorendone la crescita in ogni sua dimensione: umana, religiosa, spirituale, culturale, potenziando la maturazione della propria identità. L'espressione dei volti che

educazione oggi va incontro. La famiglia resta comunque e sempre la prima e indispensabile comunità educante. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, è portatrice di risorse e di valori che la scuola riconosce e valorizza, mirando a far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità educative. "È giunto il momento di pensare alla Famiglia in modo 'nuovo' diceva un consulente esperto pedagogista". Noi religiose ogni mattina abbiamo l'opportunità di venire a contatto diretto con le famiglie che accompagnano i bimbi nella scuola Cristo Re. Siamo davvero fortunate poiché sperimentiamo che, nell'arco del percorso scolastico, si crea un rapporto non solo di conoscenza ma di stima e fiducia reciproca. Sono occasioni che ci stimolano a presentarci ogni mattina con serenità, ci sfidano ad accogliere ciascuna persona con animo rinnovato, in atteggiamento di apertura e di disponibilità alle loro richieste di aiuto.

Abbiamo visto famiglie aprirsi alla "fede" a poco a poco accogliendo proposte e iniziative a carattere spirituale: dai momenti di preghiera, alle celebrazioni in occasione di feste particolari. Ecco perché è indispensabile oggi, per noi comunità religiosa, "fare memoria" e insieme ringraziare il Signore con tutti coloro che con noi sono stati destinatari della missione educativa che ha caratterizzato la nostra presenza per 50 anni in questa città di Ancona.

La fraternità religiosa di Ancona



Bambini in cortile

chi si dedica all'istruzione-educazione dei più piccoli sia nel percorso scolastico, sia in altri settori di vita, sono richieste pazienza, benevolenza e tanta intuizione.

L'esperienza di vita scolastica, di cui tappa iniziale è la scuola dell'infanzia, segna un passo significativo nella fase di crescita della personalità del bambino, nello sviluppo della sua formazione umana e culturale. Infatti i genitori degli alunni ora presenti i quali a loro volta sono stati alunni in questa

oggi occupano la nostra scuola, li vediamo sorridere, lieti e spensierati, inconsapevoli di ciò che per noi adulti significa l'attuale ricorrenza. Tanti volti felici e sereni, fortunati di poter "raccontare come si vive la scuola". Gioiosi di trascorrere con gli amici gran parte della loro giornata scolastica, in un ambiente a loro misura dove si sentono accolti, ascoltati, stimati e amati. Le famiglie guardano al futuro di questi bimbi, carico di attese e di speranza, consapevoli delle sfide cui l'e-

CUAMM: "CON" L'AFRICA

PRIMA LE MAMME E I BAMBINI

“Le sfide della salute materno-infantile: il confronto Italia-Africa e la risposta dei medici con l’Africa CUAMM”, era il tema dell’incontro tenuto il giorno 15 marzo presso la Facoltà di Medicina di Ancona per addetti ai lavori, ma aperto a tutti. Ho conosciuto la missione del CUAMM e percepito di estrema importanza il progetto presentato. CUAMM sta per Collegio Universitario aspiranti e medici missionari ed è la più antica organizzazione italiana non governativa in campo sanitario (ONG), nata nel 1950 a Padova con l’obiettivo di preparare studenti di medicina motivati all’impegno verso gli ospedali missionari nei paesi in via di sviluppo.

Promuovere e tutelare la salute dei popoli come diritto fondamentale attraverso l’educazione alla prevenzione e alla presa di coscienza dei propri diritti, è ciò che realizza il CUAMM da 60 anni con molteplici e diversificati progetti in molti paesi del mondo e più particolarmente nell’Africa Sub Sahariana: Angola, Etiopia, Mozambico, Sierra Leone, Sud Sudan, Tanzania e Uganda.

“Alcuni ultimi ci sono dappertutto, anche vicino alla porta di casa. Senza dimenticare questi, abbiamo scelto la moltitudine degli ultimi che sono lontani; li possiamo chiamare i “più ultimi”, i più poveri, i senza medico, senza cure, senza speranza” (Don Luigi Mazzuccato, direttore CUAMM 1955-2008).

Scegliere l’Africa, uno dei contesti sociali più difficili per la molteplicità di conflitti e crisi politiche violente, sistemi sociali corrotti, bambini reclu-

tati per combattere, povertà e malnutrizione, è servire “i più ultimi” nello spirito del Vangelo; ciò nonostante grazie ai progetti dei Medici con l’Africa CUAMM e all’efficacia degli interventi alcune cose sembrano cambiare verso.

In Africa sono impegnati 168 operatori tra medici, paramedici, tecnici e amministrativi, 38 i progetti di cooperazione principali e 100 micro-realizzazioni di supporto a 17 ospedali, 26 distretti sanitari pubblici; 5 scuole infermieri e 2 università (Monzambico e Etiopia) sostengono la formazione professionale del personale sanitario al quale gli operatori non intendono sostituirsi, ma “con” loro collaborare nella cura dei malati di ogni genere nelle città quanto nei villaggi sperduti. Un’attenzione particolare al progetto “Prima le mamme ed i bambini”, avviato nel 2012, che impegna 4 distretti di 4 paesi africani (Angola, Etiopia, Tanzania e Uganda) con il fine ultimo di raddoppiare al termine dei cinque anni il numero dei parti assistiti passando dagli attuali 16.000 a oltre 33.000 l’anno. Un programma di forte sensibilizzazione che vede impegnato il gruppo Medici con l’Africa Cuamm Marche Ancona che il giorno 15 marzo ha presentato lo stato di avanzamento del progetto attraverso la proiezione di eloquenti diapositive di confronto tra la realtà italiana e quella africana.

Vi riporto alcuni dati significativi.

-entro il 1° mese di vita il tasso di mortalità neonatale è di 2 per 1000 nati vivi in Italia, 30 per 1000 nati vivi in Africa, ogni anno muoiono 1.200.000 bambini entro il primo mese di vita, 880.000

nascono morti per cause banali (es. igieniche) o patologie curabili peraltro a costo basso; -entro i primi cinque anni di vita in Italia il tasso di mortalità neonatale è di 4 per 1000 nati vivi per anomalie congenite, polmonite, prematurità, in Africa è di 90 per 1000 nati vivi per malnutrizione e malattie infettive; -in Italia in media ogni donna ha 1,3 figli, in Africa 4,9; in Italia si partorisce mediamente a 31 anni, in Africa a 20; - il rischio di morte per una donna durante la gravidanza o il parto in Italia è di 4 per 100.000 parti e per cause connesse, anche se potrebbe

gravidanza si sottopongono in media 6,6 volte a visita ginecologica, in Africa solo 5 donne su 100 nei villaggi rurali e 6 nelle città eseguono mediamente 4 visite.

- in Italia il 100% delle donne partorisce in una struttura pubblica o privata nel raggio di pochi chilometri, in Africa si può impiegare anche un giorno per raggiungere l’ospedale/centri sanitari di riferimento visti i difficili e scarsi collegamenti dei villaggi; -in Italia di massima ogni donna accede gratuitamente a tutti i servizi, dalla diagnosi di gravidanza al parto con un costo stimato di circa 8.548€ a carico



aumentare per motivi legati all’età o al taglio cesareo, in Africa è di 500 donne su 100.000 parti;

- ogni donna in Italia può sapere di essere incinta una settimana dopo il concepimento mediante esami di laboratorio o test da farmacia, in Africa la diagnosi viene fatta dai primi movimenti fetali o dal crescere del ventre;

- le donne italiane durante la

del SSN, in Africa i costi della maternità incidono, se va tutto bene, dall’1 al 5% della spesa annua familiare e nei casi di complicità fino al 34%, ma ciò nonostante ogni gravidanza è vissuta con gioia;

-in Africa non ci sono le nostre belle sale parto, nè sono presenti le stesse figure professionali: in Italia per 1000 abitanti ci sono 3,7 medici e 6,7 infermiere/ostetriche, in Africa

0,27 medici e 1,24 infermieri, 1 ostetrica ogni 20.000 abitanti! Come possiamo rimanere indifferenti a quanto succede in occasione dell’evento più naturale del mondo?

La convinzione che la salute sia un diritto universale a cui bisogna tendere, sprona tutti al dovere di fare la propria parte; allora cominciamo ad uscire da noi e facciamoci prossimo, “...di quanti si trovano nelle periferie delle relazioni umane e sociali” come dice il Papa che riceverà gli operatori CUAMM il 7 maggio prossimo, e, se c’è motivazione e entusiasmo, divenendo volontari nel campo sanitario o in quello tecnico o amministrativo; far conoscere l’organizzazione e diffondere la cultura della solidarietà, della cooperazione, della giustizia. Solo lavorando in tale direzione possiamo sperare in un avvicinamento degli standard sanitari dei paesi più poveri a quelli dei paesi più evoluti soprattutto nell’accoglienza di una vita nuova a cui noi donne più fortunate non possiamo far mancare il giusto sostegno. Rendiamo possibile tutto questo: per un corso di formazione di base per un’ostetrica bastano 80€, per un parto assistito 40€, 15€ per un trasporto in ambulanza ecc... facciamo arrivare i nostri aiuti:

- c/c 17101353 intestato a Medici con l’Africa CUAMM o - 5 X 1000 CF 00677540288, peraltro deducibili dalla dichiarazione dei redditi.

Per saperne di più: dr. Carlo Niccoli c.niccoli@libero.it cell. 3391948460. Ringrazio il dr. Niccoli per aver favorito il contatto con la d.ssa Tamara Febi (di ritorno dalla Tanzania) che mi ha fornito alcuni dati.

L. D. G

“ANASTASIA, L’ULTIMA DEI ROMANOV”

Il Laboratorio teatrale San Paolo è lieto di presentare la compagnia dei “SottoSopra” nel musical “Anastasia, l’ultima dei Romanov” che debutterà sabato 14/05/2016 alle ore 20.45 presso il Teatro Sperimentale di Ancona.

I SottoSopra è la compagnia dei giovani del Laboratorio ed è formata da ragazzi e ragazze dai 12 ai 19 anni. La serata vedrà alcuni debutti, molte sorprese e liete conferme! Info e prevendita c/o la biglietteria del teatro delle Muse, via della Loggia, tel. 07152525

“San Pietroburgo 1916” Anastasia è la giovane principessa figlia dei Romanov, dinastia regnante in Russia da 300 anni. Tornata dall’esilio, la malvagia Rasputin vuole vendicarsi della famiglia.

Nel paese scoppia la rivoluzione, che distrugge gran parte dei Romanov e Rasputin cerca di approfittarne.

Con l’aiuto del garzone Dimi-

tri, l’imperatrice madre Maria e sua nipote fuggono verso Parigi. All’ultimo però, Anastasia non ce la fa e rimane sola e senza memoria.

A 18 anni è un’orfana di nome Anya con solo una collana con la scritta “Insieme a Parigi”. Anya vuole scoprire la propria identità. Intanto Dimitri, col suo compare Vladimir, si sta dando da fare per trovare una ragazza che riesca a convincere l’anziana Maria che Anastasia è ancora viva così da intascare il premio di 10.000.000 di rubli promesso dalla Granduchessa.

Convince Anya a farsi passare per Anastasia e insieme arrivano a Parigi. Bisogna persuadere la nonna, ormai delusa dopo tanti tentativi andati a vuoto.

Passata una iniziale diffidenza, Maria nota la scritta intorno al collo di Anya e capisce che finalmente è arrivata la vera Anastasia. Ma la malvagia Rasputin sferra il suo ultimo attacco per ucciderla.

Riuscirà Dimitri a salvare la bella Anastasia?

Il Laboratorio Teatrale San Paolo presenta
la compagnia dei SottoSopra in:

Anastasia

L’ultima dei Romanov

14 maggio

Sabato 14 maggio ore 20.45

Teatro Sperimentale “Lirio Arena” - Ancona
Posto unico numerato euro 12,00
Prevendita: biglietteria Teatro delle Muse Tel. 071/52525

Regia: Alessandro De Rosa
Coreografie: Agnese De Rosa

Alta nota di un’imperatrice di tutte le Russie, durante i festeggiamenti per il 300° anniversario dell’ascesa al trono dei Romanov, Anastasia, la figlia dello Zar Nicola II, riceve dalla nonna due doni preziosi che la legheranno indissolubilmente a lei.



Quattro portali per il Giubileo con il Prof. Stefano Papetti

In occasione del Giubileo straordinario della Misericordia, l’Arcidiocesi di Ancona Osimo, l’Associazione Salviamo il Romanico e il Museo diocesano Recanatini hanno organizzato quattro incontri dedicati alle porte delle più importanti chiese della diocesi. La storia e la simbologia di questi preziosi portali sarà dettagliatamente raccontata dal professor Stefano Papetti, critico d’arte e direttore dei musei di Ascoli Piceno. Quattro gli appuntamenti, a dare il via all’iniziativa l’incontro con la cattedrale di San Ciriaco, che si è svolto sabato 16 aprile. A seguire la Concattedrale di San Leopardo di Osimo il 14 maggio; Santa Maria della Piazza di Ancona il 17 settembre; San Francesco alle Scale il 1 ottobre. Info: <http://www.museodiocesanoancona.it/> Ancona, 12 aprile 2016

PELEGRINAGGIO DIOCESANO IN TERRA SANTA**Andiamo in Terra Santa! Perché ?**

Per rispondere all'invito della Chiesa di Terra Santa che ha bisogno di noi pellegrini «Non abbandoniamo la Terra Santa» è l'invito che rivolge Padre Pizzaballa, ofm.

Non c'è alcun ragionevole motivo per non organizzare un pellegrinaggio nei Luoghi Santi. La sicurezza nei santuari e nelle zone frequentate dai pellegrini è garantita. E i cristiani di Terra Santa hanno bisogno più che mai della presenza e del sostegno dei pellegrini che si recano qui in preghiera da ogni parte del mondo.

Nell'Anno Santo della Misericordia, la diocesi di Ancona - Osimo si appresta a vivere una nuova esperienza del pellegrinaggio in Terra Santa. Il pellegrinaggio che sarà presieduto dal nostro Cardinale, S. Em.za

Edoardo Menichelli toccherà i luoghi più significativi della parabola di Gesù, dalla sua nascita, alla sua morte e risurrezione. Dalla Grotta della Natività al Santo Sepolcro, passando per la Galilea dell'Annunciazione e predicazione, la storia si intreccia con la fede, il passato si amalgama al presente, in una realtà complessa, stratificata e contraddittoria dove spiritualità e tensioni geo-politiche, speranza e sofferenza, si fondono. Viviamo questa meravigliosa esperienza per:

Per "ASCOLTARE" la parola di Dio nei luoghi Santi, nell'ambiente in cui si è formato e trasferirla nella nostra vita.

Per "INVADERE" serenamente la Terra di Gesù per pochi giorni, per farci conquistare dai suoi messaggi culturali ed umani.

Per "DARE" un contributo concreto e costruttivo alla PACE, che varrà più di mille parole.

Per "AVERE" l'occasione per dimostrare solidarietà fattiva a chi è nella difficoltà e ridare speranza alle comunità e ai nostri fratelli cristiani.

Per "ESPRIMERE" con i fatti, l'amore fraterno verso coloro che vi abitano.

Per "TESTIMONIARE" la nostra fede, dono da riscoprire, da coltivare affinché il Signore conceda a ciascuno di noi di vivere la bellezza e la gioia dell'essere cristiani.

Partecipa anche tu al pellegrinaggio dal 4 all'11 Luglio 2016. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi tel. 071/9943516 cell. 334 9532096 mail: pellegrinaggi@diocesi.ancona.it.

USO ED ABUSO DEL CELLULARE**ORECCHIE APERTE !**

La nocività per la salute umana, dovuta all'esposizione ai campi elettromagnetici a radiofrequenza, è da anni oggetto di dibattito nella comunità scientifica. L'ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale) nel 2014, su richiesta del CORECOM piemontese (Comitato Regionale per le Comunicazioni), ha condotto un'indagine sull'impatto che le onde elettromagnetiche, originate dai cellulari, possono avere sulla salute umana. È stato messo a punto uno specifico sistema di misura della potenza trasmessa dai cellulari, che ha permesso di quantificare le loro emissioni in funzione del tipo di rete utilizzata (2G o 3G) e delle condizioni di ricezione del segnale:

-- La ricerca ha dimostrato come l'evoluzione tecnologica abbia ridotto le emissioni dei cellulari, in quanto una chiamata, effettuata in modalità 3G, dà luogo ad esposizioni da 10 a 100 volte minori di una in modalità 2G.

-- È stato inoltre verificato che la potenza emessa dal telefonino si riduce molto con l'aumento del livello del segnale ricevuto. Telefonare in aree dove c'è una buona ricezione (= pieno campo) può portare ad esposizioni da 10 a 100 volte più basse rispetto a zone in cui la ricezione è scarsa.

-- Infine, i livelli del campo elettromagnetico emessi da un telefonino si riducono rapidamente con la distanza dall'antenna: a circa 30 cm, si ha una riduzione pari all'80% dell'intensità di esposizione. Ciò indica l'importanza di dispositivi quali: auricolari o viva-voce, nel ridurre l'esposizione personale. Nel 2011 l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) ha classificato i campi elettromagnetici a radiofrequenza tra i possibili agenti cancerogeni (gruppo 2B), sulla base di una limitata evidenza di incrementi di rischio di glioma e di neuroma del nervo acustico tra gli utilizzatori dei cellulari.

Alla luce dei margini di incertezza ancora presenti su questi argomenti, perdura il dibattito nella Comunità scientifica e si ritiene opportuno cercare di ridurre l'esposizione alle radiofrequenze emesse dai cellulari. L'Associazione medica di Vienna (Weihburggasse 10-12 A 1010 WIEN) ha informato la popolazione austriaca, circa l'uso corretto del cellulare, presentando le seguenti regole igieniche:

- Telefonare di rado ed il più brevemente possibile; i bambini ed i giovani sotto i 16 anni non dovrebbero utilizzare il telefonino.
- Non tenere il cellulare contro l'orecchio durante la ricerca di

comunicazione.

- Non telefonare in auto, bus e treno, perché in questo caso l'irradiazione è molto più forte.
- Tenere il telefonino il più lontano possibile dal corpo durante l'invio di SMS.
- Non tenerlo nelle tasche dei pantaloni, perché l'irradiazione può avere effetti nefasti sulla fertilità maschile.
- Durante la comunicazione, tenersi a distanza da altre persone, poiché anch'esse subiscono l'irradiazione.
- Non utilizzarlo per i giochi.
- Spegnerlo sempre di notte. Non depositarlo in prossimità della testa.

AIART Francesca Brossa

**CHE COSA LEGGERE SULLA MISERICORDIA
IV - La misericordia: approcci e ambiti**

Molteplici sono gli approcci alla misericordia: oltre a quello teologico, cui abbiamo già accennato, sono da tenere presenti quelli artistico, filosofico, letterario, educativo, e ancora: biblico, patristico, spirituale e comparativo. Volumi antologici sono quelli pubblicati dall'editrice Tau nel 2015 della prof. Cristiana Freni su *Inquietudini della misericordia* che presenta pagine scelte di letteratura sulla misericordia, e di don Fabio Ciollaro dal titolo *Oh, abisso di carità*, che presenta pagine scelte di autori spirituali sulla misericordia. Da ricordare anche il volume del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione dedicato a *La misericordia nei Padri della Chiesa* (edizioni San Paolo, 2015).

Relativi ad ambiti diversi sono i volumi del francescano p. Paolo Ferrario: *L'abbraccio di misericordia* che presenta

Francesco d'Assisi e gli abbracci che cambiano la vita (editrice Biblioteca Francescana, 2010) e del prof. Bartolomeo Pirone, il quale chiarisce ciò che della misericordia si canta nel Corano: "In nome di Dio misericordioso" (edizioni Terra Santa).

In ottica teologica e filosofica sono le seguenti opere: il libro di Giannino Piana: *La casa sulla roccia* dove il noto pensatore (docente anche all'Università di Urbino) presenta *l'etica evangelica tra radicalità e misericordia* (editrice Cittadella); il volume a due voci del teologo Pierangelo Sequeri e del filosofo Duccio Demetrio: *Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia* (nella collana "Beatitudini" dell'editrice Lindau, 2012); il libro di Roberto Mancini, filosofo dell'Università di Macerata: *Dalla disperazione alla misericordia*, finalizzato a mostrare come uscire insieme dalla crisi globale (EDB, 2012).

Importanti sono anche i

volumi collettanei: *Eleos: l'affanno della ragione* a cura dei salesiani Maurizio Marin e Mauro Mantovani (LAS, 2002) e *Parole di misericordia* che comprende nove saggi di teologi e pensatori cristiani (Ancora, 2003); i fascicoli delle riviste "Kesperhauser" (n. 5 del 2013) che, a cura di Francesca Brencio, è dedicato a *Rahamim. Lingua, terra, misericordia*, e "Asprenas" (n. 3 del 2015) che raccoglie contributi per il giubileo sotto il titolo: *Il dono della misericordia*; e le conversazioni di Antonio Spadaro con Georges Cottier, Christoph Schonborn e Jean Miguel Gerrigues nel volume intitolato *Verità e misericordia* (Ancora, 2015). In chiave pastorale, è il volume del teologo spagnolo Juan

José Perez-Saba intitolato *Misericordia, verità pastorale*; edito da Cantagalli nel 2014, ha una impostazione un po' tradizionale; aperta invece è l'impostazione della rivista "Credere oggi" delle edizioni Messaggero che ha dedicato nel 2014 il n. 202 a *La misericordia e la Chiesa*.

Infine, in ambito artistico, segnaliamo due pubblicazioni: quella dello storico dell'arte Vincenzo Pacelli su *Caravaggio: le sette opere di misericordia*, a cura di G. Forgiione e edita da Artestudio Paparo nel 2014, e quella dei poeti Corrado Benigni e Stefano Raimondi e del critico Mauro Zanchi su *Contemporanea misericordia* edita da Lubrina (nella collana "Arte moderna e contemporanea").

Giancarlo Galeazzi

L'Italia non ha bisogno di più aborti

«Anacronistico che l'Europa ci accusi di non agevolare l'aborto. Concentriamoci piuttosto su come possiamo far nascere 100 mila bambini» «Che l'Italia, paese sempre più vecchio e senza figli, venga ripresa dall'Europa perché non agevola abbastanza l'aborto mi sembra quanto meno anacronistico». È il commento di Giovanni Ramonda, responsabile generale della Comunità Papa Giovanni XXIII alla notizia diffusa oggi dai media secondo cui il Comitato europeo dei diritti sociali accusa l'Italia di violare l'applicazione della Legge 194, non garantendo sufficientemente il ricorso all'aborto e discriminando i medici obiettori. «Colpisce il fatto che a sollevare la questione sia stata la Cgil - prosegue Ramonda -: ma sono coscienti al sindacato che se non si riprende a mettere al mondo figli tra un po' crollerà tutto il sistema previdenziale e di tutela dei lavoratori che i nostri padri hanno messo in piedi con grandi sacrifici? A parte il

fatto che il diritto all'obiezione di coscienza va sempre garantito quando ci sono in ballo questioni di importanza vitale, e il sindacato dovrebbe essere in prima linea nel tutelare questo diritto, qui la questione vera non è aumentare gli aborti ma al contrario rimuovere le cause che ancora oggi inducono a sopprimere 100 mila bambini mentre sono ancora nel ventre materno».

«Nella nostra esperienza di aiuto alle mamme in difficoltà emerge con chiarezza che spesso il ricorso all'aborto è legato a storie di emarginazione, di povertà, di pressioni nei confronti delle donne da parte di familiari e a volte anche del datore di lavoro - conclude Ramonda -. È su questo che dovremmo concentrarci, per trovare strumenti davvero efficaci che garantiscano a tutti il primo diritto umano, che è quello di nascere.

In questo Anno della misericordia sarebbe bello scegliere tutti insieme una moratoria sull'aborto: salveremmo in un anno 100 mila bambini».



**PELEGRINAGGIO CROCETTE LORETO
Sabato 28 Maggio**

IV EDIZIONE DELLE GIORNATE DELL'ANIMA

COLTIVARE L'UMANO NELL'UOMO

Il Festival di cultura e spiritualità ideato dal cardinale arcivescovo di Ancona-Osimo e coordinato dal referente regionale del Progetto culturale per le Marche indica fin dalla intitolazione -*Giornate dell'anima*- il suo intento: mettere a tema la categoria di "anima", che attualmente appare piuttosto assente nella mentalità comune; eppure è questione ineludibile, se si vuole rispondere alla domanda "chi è l'uomo?". Proprio per questo si è inteso dedicare un Festival all'anima, considerandola in senso metafisico e metaforico, cioè per indicare ciò che specifica l'uomo e ciò che umanizza. Infatti è l'anima che fa la "differenza umana", perché l'uomo è parte della natura, ma non si esaurisce in essa: tale "eccedenza" è l'anima, che pertanto può essere considerata sinonimo di "umano", di "umanistico", di "umanizzante". All'anima così concepita intendono richiamare le *Giornate dell'anima* che, quest'anno giungono con suc-

cesso alla quarta edizione, a dimostrazione che l'argomento non interessa solo i teologi, ma rappresenta un "nervo scoperto", su cui è necessaria una riflessione diffusa. Questo Festival non vuole catechizzare nessuno, ma rendere ciascuno consapevole della necessità "ripensare l'anima" nell'odierno contesto, e di farlo all'insegna del pluralismo e del dialogo, come appare chiaro scorrendo i nomi degli invitati alle quattro edizioni. Si è cominciato nel 2013 con "confrontarsi sull'anima": ospiti il cardinale Camillo Ruini intervistato dal giornalista Luigi Accattoli e la scrittrice Dacia Maraini in dialogo con il vescovo Piero Santoro. Si è proseguito nel 2014 con "approcciare l'anima" con il confronto tra il neuroscienziato Fiorenzo Conti e il neuroteologo Nicola D'Onghia, con le riflessioni della biblista Rosanna Virgili e del filosofo Silvano Petrosino, ancora con la Maraini insieme con il giornalista p. Enzo Fortunato. Successivamente il 2015

è stato dedicato a "alimentare l'umanità" con le conversazioni del pedagogista d. Carlo Nanni e di d. Luigi Ciotti. Quest'anno, dedicato a "coltivare l'umano nell'uomo", vedrà protagonisti il filosofo Massimo Cacciari, il vescovo Nunzio Galantino e l'economista Giacomo Vaciago. E' di tutta evidenza la diversità delle voci, che però sono accomunate dalla consapevolezza che misurarsi sull'uomo non può prescindere dall'anima, che



configura l'uomo come "spirito incarnato". A sottolineare ulteriormente questo intento una delle quattro *Giornate dell'anima* è dedicata al pensiero di Papa Francesco: in tale prospettiva Giancarlo Galeazzi e Viviana De Marco hanno parlato nel 2014 degli antidoti ai mali dell'anima, lo stesso Galeazzi ha poi preso in considerazione nel 2015 l'anima nell'umanesimo trascendente e prossimamente parlerà della misericordia quale bisogno dell'anima. Come sempre, questo Festival si svolge a maggio, perché la festa del patrono di Ancona San Ciriaco cade il 4 maggio e la rassegna si articola nei quattro venerdì di maggio in quattro sedi diverse: il pensatore veneziano parlerà nell'aula magna di Ateneo interrogandosi filosoficamente sull'anima; il segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana parlerà al Ridotto del Teatro delle Muse collegando l'anima alla esigenza di un nuovo umanesimo, l'economista della "Cattolica" parlerà alla Facoltà di Econo-

mia chiedendosi quale anima per l'Europa. Così le *Giornate dell'anima* richiamano la necessità di umanizzare l'uomo, operando confronti, offrendo approcci, individuando paradigmi e ponendo interrogativi. Si può pertanto affermare che questo Festival costituisce un originale modo di celebrare la festa patronale, che così si caratterizza non solo per le cerimonie liturgiche della Chiesa di Ancona e per le iniziative civili del Comune dorico, ma anche per le iniziative culturali della Diocesi, che avvale della collaborazione di molteplici istituzioni, tra cui l'Università Politecnica delle Marche, la Regione Marche e i comuni di Ancona e di Osimo. Perciò è stata una felice idea questa di voler dotare Ancona di un Festival che si inserisce con una propria identità nell'ambito dei Festival religiosi che si svolgono un po' in tutta Italia, traducendo in manifestazioni molto qualificate il Progetto culturale della Chiesa italiana.

OLIMPIADI DELLA FILOSOFIA

Le Olimpiadi della Filosofia per gli studenti delle classi terminali delle scuole superiori sono giunte alla XXIV edizione, a dimostrazione del successo che l'iniziativa ha, impegnando gli studenti nello svolgimento di un elaborato a livello nazionale (se in lingua italiana) o a livello internazionale (se in altra lingua). Le Marche da sempre partecipano a questa manifestazione e alla Società Filosofica Italiana di Ancona è stato assegnato anche quest'anno il compito di organizzare lo svolgimento della prova di selezione regionale, che ha impegnato oltre quaranta giovani provenienti da tutta la regione: un dato in forte crescita a ulteriore testimonianza della validità della "competizione". L'Ufficio scolastico regionale ha provveduto a nominare una commissione composta da Grazia Maria Gugliormella, Michele Della Puppa, Giancarlo Galeazzi, Giulio Moraca e Bianca Maria Ventura (come sottocommissione del canale A) e da Simona Flammini, Lucrezia Ercoli, Luca Brunelli, Paola Mancinelli e Simona Moschini (come sotto-

commissione del canale B). L'edizione 2016, che si è tenuta nel mese di marzo, ha visto vincitori per l'elaborato in italiano Lorenzo Farinelli del Liceo Scientifico "Volterra" di Fabriano, e Alessandra Loretani del Liceo Scientifico "Galilei" di Macerata: entrambi con saggi di ambito estetico; per l'elaborato in altra lingua sono risultati vincitori due studentesse del Liceo Classico "Campana" di Osimo: Caterina Tridenti con un saggio di ambito politico e Cecilia Rita con un saggio di ambito estetico. La commissione, oltre che rallegrarsi per la consistente partecipazione, ha rilevato la buona qualità dei lavori, in alcuni casi veramente eccellenti, con una presenza femminile davvero ragguardevole. Ai vincitori vanno pertanto i rallegramenti più vivi per la bella prova che hanno sostenuto. Ora le Olimpiadi si sposteranno a livello nazionale e internazionale, e c'è da augurarsi che anche in questo caso gli studenti marchigiani sapranno farsi onore, come è già accaduto in passato, quando hanno vinto o hanno conseguito risultati lusinghieri.

LA SOLIDARIETÀ DIFFUSA

LA BUONA CREANZA

Mi trovavo lungo la statale "Romea", in viaggio con la famiglia, per raggiungere i miei suoceri e stare con loro per la Pasqua. Dopo aver sostato brevemente lungo il vialone che conduce al lido di Spina, ripartendo, abbiamo colpito un cordolo che ha completamente danneggiato una ruota anteriore. Niente panico, è venerdì santo, metà mattina, non sarà tutto chiuso, qualcuno si troverà che ci dia una mano... infatti c'è un problema con il kit della ruota di scorta e non ci si può improvvisare se si ha ancora parecchia strada da fare. Il viale è quasi deserto, passa un camion, facciamo un cenno, si ferma subito! Il camionista, molto gentile, constata il danno, vorrebbe rendersi utile, ma non ha la chiave del diametro giusto, inoltre lo attendono a Ravenna per le 11 e non può tardare. Secondo tentativo: passa un furgone, due persone a bordo, facciamo cenno... magia! Si

fermano anche loro! Scendono, chiedono, non possono aiutarci materialmente, ma ci indicano come arrivare a piedi ad un'agenzia aperta lì vicino per procurarci il numero del gommista che si trova a qualche chilometro appena, comune di Comacchio. Vado io, il marito e la figlia rimangono a presidiare l'auto e i bagagli appoggiati da una parte. In agenzia mi porgono l'elenco telefonico, carta e penna, cerco "Comacchio" e il numero del gommista, trascrivo, torno indietro... rifletto su come può sembrare antiquato non avere la connessione ad internet fuori casa, ma il risvolto positivo è che si mantiene il contatto con le persone, quelle in carne ed ossa e ne sto facendo esperienza. Poco più tardi arriva il gommista, con il suo bimbo di 5-6 anni che vorrebbe già fargli da aiutante! Ci monta una ruota provvisoria per seguirlo in officina. Dopo cinque minuti siamo arrivati, il gommista ci chiede

quanta strada dobbiamo percorrere e ci monta una gomma non nuova, ma giusto per arrivare a destinazione e poi tornare a casa in sicurezza. Io e mio marito siamo un po' preoccupati per la cifra che ci verrà richiesta, dati il soccorso sul posto, l'accompagnamento e l'intervento, ma ancora una volta restiamo sorpresi: 25 euro! Mio marito vorrebbe lasciarne 30 "per l'uovo di Pasqua per il bimbo" dice, ma no, non accettano e ripartiamo. Questo episodio, queste persone, sembrano usciti dal libro "Cuore", ma io li considero piccoli miracoli di Pasqua. Sarà che in Romagna la gente è notoriamente molto cortese, sarà quell'accento così accattivante, ma in un ipotetico questionario di soddisfazione tre richieste d'aiuto su tre (due ai passanti, poi al gommista) non sono cadute nel vuoto, ma hanno trovato ascolto e soluzione. Di tutto ciò conserverò a lungo un grato ricordo.

Giordana Santarelli

Prenota il tuo appuntamento

Numero Verde Gratuito
800 800 730

o vai su:
www.cafcisli.it

www.cafcisli.it

PER NOI
NON SEI SOLO
UN NUMERO

Risolviamo, insieme

**Metti al sicuro il tuo 730,
vieni al Caf Cisl.**

UNIVERSITÀ
POLITECNICA
DELLE MARCHEREGIONE
MARCHEComune
di Ancona

ARCIDIOCESI DI ANCONA-OSIMO

in collaborazione con:

Servizio per il Progetto culturale della Chiesa italiana
Istituto superiore di scienze religiose di Ancona
Ordine Frati Minori Conventuali delle Marche
Società Filosofica Italiana di Ancona

con il patrocinio di:

Università Politecnica delle Marche
Regione Marche
Consiglio Regionale delle Marche
Comuni di Ancona e Osimo

organizza

le giornate dell'anima

IV EDIZIONE - MAGGIO 2016

sul tema

*coltivare l'umano nell'uomo***OSIMO VENERDÌ 6 MAGGIO h. 18**

Sala "San Francesco"

*La misericordia, bisogno dell'anima in papa Francesco***Giancarlo Galeazzi**

Docente di Filosofia al Polo marchigiano della Pontificia Università Lateranense

ANCONA VENERDÌ 13 MAGGIO h. 18Aula magna di Ateneo
Università Politecnica delle Marche*L'anima: un filosofo s'interroga***Massimo Cacciari**

Docente di filosofia all'Università "Vita e Salute - San Raffaele" di Milano

ANCONA VENERDÌ 20 MAGGIO h. 18

Ridotto del Teatro delle Muse

*L'anima del nuovo umanesimo***S. E. Nunzio Galantino**

Segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana

ANCONA VENERDÌ 27 MAGGIO h. 18

Aula A della Facoltà di Economia di Ancona

*Un'anima per l'Europa***Giacomo Vaciago**

Docente di Politica economica all'Università Cattolica di Milano

Ancona-Osimo venerdì 6, 13, 20, 27 maggio 2016

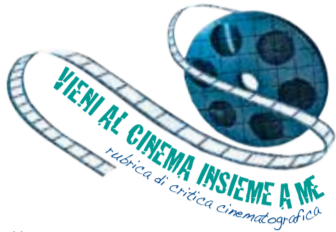
"Ho cercato la mia anima e non l'ho trovata.
Ho cercato Dio e non l'ho trovato.
Ho cercato mio fratello e li ho trovati tutti e tre".
(William Blake)



"VELOCE COME IL VENTO" (ITALIA, 2016)

regia di Matteo Rovere, con Stefano Accorsi, Matilda De Angelis, Roberta Mattei, Paolo Graziosi, Lorenzo Gioielli, Giulio Pugnaghi

Giulia De Martino (Matilda De Angelis) abita in una cascina dell'Emilia Romagna insieme al padre Mario e al fratellino Nico. Nelle sue vene scorre la passione di famiglia per i motori e infatti è una giovane e promettente pilota di auto da corsa. Ma un giorno tutto cambia e Giulia si trova a dover affrontare da sola la pista e la vita. A complicare la situazione il ritorno inaspettato del fratello maggiore Loris (Stefano Accorsi), ex leggenda del rally, da tempo caduto nell'abisso della tossicodipendenza, però dotato di uno straordinario senso per la guida. Sarà lui ad allenare la sorella, in un susseguirsi di adrenaliniche emozioni che farà scoprire a Loris e a Giulia quanto sia difficile e importante provare ad essere una famiglia. Sono anni che si parla dell'importanza di far rinascere il cinema di genere italiano, di tornare a quel cinema popolare e trascinate che era tipico degli anni '60 e '70, quel cinema in grado di fare dell'intrattenimento senza sofismi, non per questo rinunciando alla qualità. Ebbene questa sorta di incapacità di reagire all'esempio dei prodotti mainstream americani e di quelli più raffinati dei cugini francesi si è finalmente interrotta con "Smetto quando voglio" (versione italiana e goliardica di "Breaking Bad") e con "Lo chiamavano Jeeg Robot" (il supereroe movie che parla romanesco). Mancava una tessera nel puzzle del buon cinema di genere che sta rinnovando il cinema italiano. Un film d'azione. Lacuna colmata. "Veloce come il vento" di Matteo Rovere è appunto un film d'azione, più precisamente un motor movie, un "Fast & Furious" all'emiliana, che parte da un microcosmo ben preciso, con tutte le sue mitologie già appaacciate (il mondo delle



corse GT), per declinare una parabola che sembra caduta da un angolo sperduto degli Usa, ma solo perché il nostro cinema sembra aver perduto la passione per storie ed

ambienti. A ben guardare, tuttavia, "Veloce come il vento" è molto di più che un film sulle gare automobilistiche. Si tratta infatti soprattutto di percorso di redenzione raccontato con insospettata maturità coniugando le regole del genere automobilistico, le difficoltà esistenziali e le recriminazioni familiari. Matteo Rovere, dopo il melò patinato e moralistico "Un gioco da ragazze" e l'occasione perduta "Gli sfiorati" ci propone insomma un film intimo e semplice, in equilibrio tra commedia e melò, con la forza del racconto popolare, ritrovando lo spirito utopistico anni '70 dell'etica dei marginali. Ad aiutarlo nella riuscita impresa tutti gli interpreti, a partire da uno Stefano Accorsi trasformato nel fisico e abilissimo nel reggere il ruolo instabile ed eccentrico di Loris e dall'esordiente nel grande schermo Matilda De Angelis, mix perfetto di fragilità e determinazione, di bellezza e personalità, che non a caso è stata accostata alla Jennifer Lawrence di "Hunger Games". Asciutto nella prosa, positivo nel lasciare aperta la porta alla speranza, attento nel prendersi cura dei tanti piccoli dettagli che fanno la differenza, il film si ispira ad una storia vera, quella del pilota Carlo Capone, campione di rally eclissatosi improvvisamente dalla scena sportiva, frantumato da insicurezze personali e sfide impossibili.

Marco Marinelli
marco.marinelli397@virgilio.it



Venticinque parole del XX secolo

7 - DIVORZIO

di Marino Cesaroni

La parola divorzio è stata protagonista degli anni '70 dello scorso secolo. Loris Fortuna, deputato socialista e Antonio Baslini, deputato liberale presentarono la legge che introdusse in Italia la possibilità per una coppia sposata di separarsi e divorziare. Infatti la legge n. 898 che introdusse il divorzio in Italia il 1° dicembre del 1970 passerà alla storia come legge Fortuna-Baslini. Tra i partiti che votarono contro in Parlamento ci fu la Democrazia Cristiana, partito di maggioranza relativa composto da cattolici culturalmente formati sugli insegnamenti del Vangelo. E la frase "Ciò che Dio congiunge, l'uomo non separi" Mt.19,8, era il perno sul quale si basavano i comportamenti dei deputati democristiani.

La stragrande maggioranza dei cattolici, che poi si scoprì non essere più la maggioranza del Paese, crearono un ricco ed articolato movimento di idee che portò, appena un mese dopo l'approvazione di questa legge, nel gennaio del 1971, al deposito in Corte di cassazione della richiesta di referendum da parte del "Comitato nazionale per il referendum sul divorzio", presieduto dal giurista cattolico Gabriele Lombardi, con il sostegno dell'Azione cattolica e l'appoggio esplicito della CEI e di gran parte della DC e del Movimento Sociale Italiano.

Il 12 maggio 1974, con il Referendum abrogativo, meglio conosciuto come Referendum sul divorzio, gli italiani furono chiamati a decidere se abrogare la legge Fortuna-Baslini che istituiva in Italia il divorzio: partecipò al voto l'87,7% degli aventi diritto, votarono no il 59,3%, mentre i sì furono il 40,7%: la legge sul divorzio rimaneva in vigore.

A poco valse l'impegno di un ringiovanito



Fanfani, neo segretario della DC che si spese in lungo e in largo in tutta Italia. Al di là di una legge che veniva definita "di conquista sociale" il referendum ebbe una forte valenza politica, tant'è che nelle elezioni amministrative dell'anno successivo la DC conobbe una flessione sensibile che poi non si arresterà più. Il risultato referendario meravigliò molto, ma aiutò a capire che la società italiana era profondamente cambiata. Nulla era più come prima e tutto girava attorno ad una inavvertita rapidità nella quale la coppia, spesso non riusciva a trovare quell'armonia di cui aveva bisogno. Una volta imboccata la strada del muro contro muro, per una infinità di varianti, nessuna mediazione riusciva ad avere cittadinanza.

Il Divorzio dal latino divortium da di-vertere "separarsi" o lo scioglimento del matrimonio è l'istituzione che mette fine ad un matrimonio, da non confondere con l'annullamento che lo ritiene nullo fin dall'inizio.

Pur predisposta alla novità perché molte coppie erano scoppiate, la società non era preparata a raccogliere i cocci dei matrimoni rotti: i figli in primis, le donne e soprattutto gli uomini soli che rappresentano ancora una complicazione di non semplice soluzione.

IO X L'ALTRO

PERCORSO FORMATIVO PER VOLONTARI, EDUCATORI, FORMATORI E OPERATORI PARROCCHIALI

CALENDARIO INCONTRI	
27 APRILE 5 MAGGIO ore 21.00	La mia identità nella nostra realtà attuale Prof. Massimiliano Colombi
19 MAGGIO 26 MAGGIO ore 21.00	L'altro accanto a noi: le forme della cura nelle azioni di volontariato Prof.ssa Bianca Maria Ventura
27 MAGGIO ore 21.00	Vedere/realizzare la misericordia nell'altro Don Francesco Scalmati

Gli incontri si terranno presso la Parrocchia Santa Maria di Loreto al Pozzetto - Tavernelle, Via Benedetto Croce 36 - Ancona.



di Don Giovanni Varagona

Dalla Parrocchia Beata Vergine Maria del Rosario, racconti dell'esperienza di catechesi per l'Iniziazione Cristiana che punta a coinvolgere l'intera persona: aspetto emotivo, affettivo, corporeo, cognitivo.



ARCOBALENO

Il cartellone biancheggiava al centro della stanza, macchiato soltanto, al centro, da una sola parola, 'misericordia', che Irene aveva tracciato usando tutti i colori a sua disposizione.

Il foglio aspettava le reazioni dei ragazzi all'inizio di un percorso che li porterà alla scoperta del Giubileo, fino al pellegrinaggio in Cattedrale per passare attraverso la Porta Santa. Il primo timido passo del viaggio era l'impatto con questa parola che li avrebbe costantemente accompagnati, come filo rosso, in tutto il percorso. La prima reazione era attesa: abbiamo sentito questa parola un sacco di volte, ma se dobbiamo dire cosa significhi... non ne siamo capaci!

Non fa niente. Il foglio è lì per accogliere non quello che sapete, ma ciò che vi richiama, ciò che vi risuona dentro. Non ci saranno risposte sbagliate, tranquilli.

Piano piano il cartellone si è cominciato ad arricchire. Dapprima timidamente, poi, aiutati dalle parole aggiunte, in modo sempre più spedito. Anche i ragazzi usavano colori diversi. Alcuni probabilmente

a caso, seguendo imperscrutabili canoni estetici; altri, più raffinati, cercavano il colore più attinente alla parola segnata, seguendo le vie della propria emozione.

E sono iniziati a piovere termini immediatamente attinenti, che suonavano quasi come tentativi di definizione: compassione, pietà, perdono, solidarietà, sensibilità... I più raffinati lo hanno abbinato al Giubileo: anno, Papa Francesco...

Altre parole sorgevano da percorsi interiori più complicati, aggrappati alla storia personale dei ragazzi stessi: dolcezza, speranza, gioia...

Altre invece sembravano a prima vista messe lì a caso. Tra queste, discreta e mimetizzata tra le altre, la parola 'arcobaleno'. L'avevo notata. Mi aveva colpito per la sua incongruità. Avevo velocemente archiviato la pratica attribuendo il collegamento alla scritta centrale multicolore. Così, semplicemente. Ma un compagno, provvidenzialmente più curioso di me, ne chiede il significato.

La risposta di Silvia è già quasi tutto il percorso che ancora dobbiamo fare: "Stavo male, ero triste. Qualcuno si è avvicinato a me per consolarmi. Quello che ho provato dentro è proprio come quando finisce una tempesta!"



QUESTA È UNA REGIONE PER GIOVANI

A fondare una nuova impresa nell'ultimo anno sono stati prevalentemente uomini, diplomati, puntando su attività di servizi.

Il desiderio di realizzazione

sazioni infatti sono state 1.361. Parlano il linguaggio digitale, ma non dimenticano i valori della tradizione.

Amano la concretezza, ma sognano di inventare nuovi prodotti e servizi per essere



personale è la molla che spinge i giovani marchigiani ad aprire una impresa.

Sono 15.320 nella nostra regione le aziende under35 secondo una elaborazione della Confartigianato su dati Unioncamere-InfoCamere, e rappresentano l'8,8% del totale delle imprese. Sono 4.200 nella Provincia di Ancona, 2.142 ad Ascoli Piceno, 1.936 a Fermo, 3.809 a Macerata, 3.233 a Pesaro Urbino. Nel 2015 i giovani hanno aperto 2.728 aziende e segnato un saldo positivo di +1.367, le ces-

competitivi sul mercato. Sono 263 le start up innovative delle Marche iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese delle Camere di Commercio, 103 nella Provincia di Ancona, 57 ad Ascoli Piceno, 50 a Macerata, 39 a Pesaro e Urbino, 14 a Fermo.

Sempre più spesso, dichiara Valdimiro Belvederesi presidente della Confartigianato, i giovani riscoprono, valorizzano, e scelgono per il proprio futuro il mondo dell'artigianato. Giovani imprenditori per anti-

chi mestieri, come Luca Cornaldesi del Ricamificio Filottranesi che, recentemente ospite di una trasmissione televisiva nazionale, ha raccontato la propria esperienza imprenditoriale compresa nel libro "Il futuro nelle mani - Viaggio nell'Italia dei giovani artigiani".

Per promuovere il talento e le imprese dei giovani, la Confartigianato è impegnata con una rete di servizi nel soste-

formazione professionale, imprenditoriale e manageriale - dichiara Paola Mengarelli responsabile del Gruppo Giovani Imprenditori di Confartigianato e dell'Area Comunicazione - Prosegue una proficua collaborazione, è attivo un protocollo tra Università Politecnica delle Marche e Confartigianato per la realizzazione di progetti concreti non solo di crescita manageriale ma anche tecnologica e

sti dalla età media di 35 anni. Inoltre, Confartigianato con il suo Gruppo Giovani Imprenditori e il movimento Donne Impresa promuove incontri sulle tematiche della leadership e della motivazione la cui finalità è favorire la crescita manageriale e personale.

Per informazioni: www.confartigianatoimprese.net 071 2293213

Elaborazione Confartigianato su fonte Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Valori assoluti e percentuali

Valori assoluti			Quota % su totale delle imprese	
iscrizioni	cessazioni	saldo	iscrizioni	cessazioni
2.728	1.361	1.367	28,4%	14,0%

	Imprese giovanili	Incidenza % su totale imprese
Ancona	4.200	9,0%
Ascoli Piceno	2.142	8,7%
Fermo	1.936	8,8%
Macerata	3.809	9,8%
Pesaro-Urbino	3.233	7,8%
MARCHE	15.320	8,8%

Imprese under35 Marche nel 2015

Iscrizioni, cessazioni e saldo nel periodo e confronti % con i corrispondenti flussi totali

Elaborazione Confartigianato su fonte Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

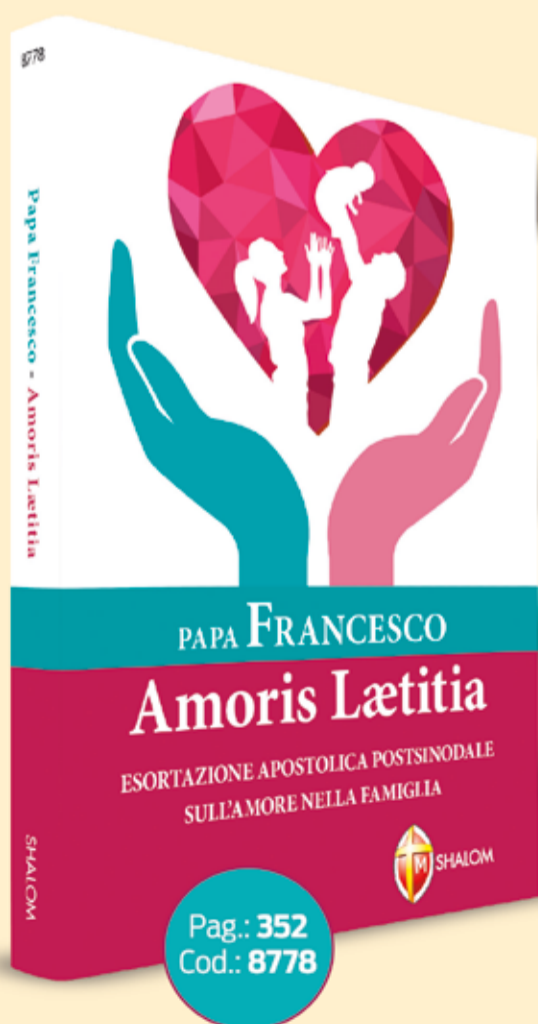
Le start up innovative Marche e province

Ancona	103
Ascoli Piceno	57
Fermo	14
Macerata	50
Pesaro e Urbino	39
MARCHE	263

dati aggiornati 4/2016

Elaborazione Confartigianato su dati Camere di Commercio

IL PAPA CI PARLA ANCORA DI AMORE...



Amoris Lætitia

ESORTAZIONE APOSTOLICA POSTSINODALE SULL'AMORE NELLA FAMIGLIA

Papa Francesco ha consegnato alla Chiesa la sua Esortazione apostolica, tanto attesa, che racconta, con passi chiari e concretissimi, la gioia e la bellezza dell'amore coniugale e familiare.

Datata non a caso 19 marzo, solennità di San Giuseppe, è destinata a rivoluzionare letteralmente la pastorale familiare, che il Papa iscrive nell'orizzonte della misericordia di una Chiesa dedicata ad accompagnare e integrare tutti, nessuno escluso.

Il documento è una lettura densa di spunti spirituali e di sapienza pratica utile a ogni coppia umana o a persone che desiderano costruire una famiglia.

UN TESTO SEMPLICE, MA PROFONDO E IMPORTANTE, DA LEGGERE CON CALMA E CHE NON PUÒ MANCARE NELLA TUA FAMIGLIA

A UN PREZZO SUPER CONVENIENTE € 3,00



Per acquistare il libro e riceverlo comodamente a casa tua, vai su www.editriceshalom.it oppure chiama **800 03 04 05**

segui su



EVENTI CULTURALI

LA RECITA DI PASQUA DELLA MENSA DEL POVERO

I poveri e i volontari che frequentano la Mensa di p. Guido anche quest'anno si sono cimentati con la recita della Pasqua per condividere un momento di festa e di riflessione. Il soggetto trattato, in vista del prossimo cinquantenario anniversario della morte del frate francescano fondatore, è stato centrato sulla sua figura in relazione alla misericordia, prendendo lo spunto da un episodio realmente accaduto - narrato nel libro Sorridere ai poveri di Alfonso Panichi - che fa capo ad un personaggio, noto avventore della refezione di quel tempo a Capodimonte, denominato "Sardella." Costui, convinto anarchico, bestemmiatore e invelenito "mangiapreti", che pure non disdegnava di rifocillarsi presso la tavola imbandita dal religioso e dalle suore da lui poste a servizio dei bisognosi, toccherà con mano la carità autentica dell'Opera p. Guido. Non presentandosi da giorni al desco consueto, ci si preoccupa della sua sorte, sapendolo completamente solo e sospettando che sia malato. Una buona terziaria francescana, sorella Marta, si prende la briga di cercarlo lungo via Astagno e via Podesti, conoscendo approssimativamente la zona della sua abitazione, ma

non l'indirizzo preciso, bussando a quasi tutte le porte del quartiere, finché non lo trova in un mal sano tugurio, infestato dai topi, gemente e ansimante, impossibilitato a chiedere aiuto. Come il buon samaritano sorella Marta si china sulle sue ferite e gli presta i primi soccorsi: "Vo' se' un angelo, chi v'ha mandato?", "Mi ha mandato quel Dio che tu bestemmi." Sardella si ritroverà poi in una corsia d'ospedale, a chiedere i sacramenti che gli amministrerà lo stesso p. Guido. Dopo tanti anni in cui non si confessava (da quando era bambino), finalmente prima di morire si riconcilia con Dio; indicando la giubba da marinaio esclamerà: "Questa m'ha perduto!", mentre, prendendo un lembo della tonaca del frate: "Questa m'ha salvato!"

La rappresentazione, grazie al talento spontaneo dei poveri, è stata vivace e colorita, animata anche dai canti dei Focolarini che hanno voluto contribuire a questo piccolo 'spettacolo artigianale': la trama aveva già in sé una grande resa scenica, mettendo in luce la santità di p. Guido, anche da una sola angolazione, a 360°. La fioritura della sua opera si perpetua ancora oggi, con volti e storie diversi che declinano le nuove forme di povertà, soccorrendo

molti reietti della società che non hanno alcun punto di riferimento se non la Mensa del Povero, quale focolaio di umanità e di calorosa accoglienza. Si attua ancora il servizio disinteressato di persone volenterose disposte a correre al capezzale di chi giace infermo e di chi è prossimo a morire, anche solo perché, almeno in questo difficile passaggio, non resti abbandonato, ma abbia a sperimentare l'amore del Padre celeste che è bramoso di salvare ogni creatura e di attirarla a Sé nell'abbraccio della Sua misericordia, proprio come faceva Madre Teresa con i moribondi di Calcutta, che lavava e ripuliva dai vermi, per restituire loro la dignità di figli di Dio. Al termine c'è stato spazio per una foto di gruppo e per un momento conviviale, in cui scambiarsi gli auguri di Pasqua e condividere le impressioni e le proprie vicissitudini, in un clima di vera famiglia, dove ci si conosce e ci si sostiene l'un l'altro, uniti da un comune obiettivo: aiutare chi è più fragile ed emarginato a non perdere la speranza e a trovare una rete di solidarietà e di amicizia che possa alleviare il suo disagio.

Flavia Buldrini



FESTA DEL PATRONO DI ANCONA S. CIRIACO

▶ lunedì 2 maggio

21.00 "Non temiamo la storia" - Lectio divina di Lc, 13-35

▶ martedì 3 maggio

21.00 Dalla Chiesa degli Scalzi

Giubileo diocesano dei catechisti con l'Arcivescovo, Card. Edoardo

▶ mercoledì 4 maggio

SOLENNITÀ DEL PATRONO

8.00 Sante Messe nella Cripta

8.45 Il Sindaco di Ancona, Avv. Valeria Mancinelli, rende omaggio al Patrono della città

9.30 S. Messa

11.00 Solenne concelebrazione presieduta da Sua Em.za il Card. Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

18.00 Concelebrazione presieduta dall'Arcivescovo, Sua Em.za Card. Edoardo

L'Agenda pastorale

Giovedì 21 Aprile

ANCONA - ore 9,30 Centro pastorale "Stella Maris"
Incontro diocesano del clero: "Gesù, volto della Misericordia del Padre"
(S. E. Mario Enrico DELPINI)
ore 19,00 Parr. Ss. Cosma e Damiano
Celebrazione S. Messa con gruppo "Nuovi Orizzonti"
AGUGLIANO - ore 21,00 Cinema ARISTON
Incontro sull'Enciclica "Laudato si"

Venerdì 22 Aprile

LORETO - ore 10,00 Sala Paolo VI - Giubileo dei giornalisti
LATINA nel pomeriggio

Domenica 24 Aprile

MONTECORSO - mattinata Centro S. Giovanni Paolo II
Conferenza sulla Misericordia e celebrazione S. Messa.
ASSISI - pomeriggio Domus Pacis e chiesa S. Maria degli Angeli
Convegno sulla spiritualità coniugale e familiare. Ore 18,30 Celebrazione S. Messa.

Lunedì 25 Aprile

OSIMO - Celebrazione S. Cresime: ore 9,00 - Parr. S. Sabino - ore 11,00 - Parr. S. Marco

Martedì 26 Aprile

LORETO - CEM; OFFAGNA - ore 17,30 Benedizione nuovi locali ACLI - Celebrazione S. Messa per 80° della "Missione al Popolo".

Mercoledì 27 Aprile

OSIMO - nel pomeriggio Parr. Misericordia; incontro con i ragazzi cresimandi

Giovedì 28 Aprile

JESI - Incontro con il clero

Sabato 30 Aprile

ROMA - Pellegrinaggio diocesano per l'Anno Santo della Misericordia

Domenica 1 Maggio - Festa del Lavoro

ASPIO - ore 9,00 Parr. S. Giuseppe. Celebrazione S. Cresima
Ore 11,00 Campo Sportivo dell'Aspio. Celebrazione S. Messa ACLI

Lunedì 2 Maggio

TOLENTINO - Parr. S. Famiglia «Comunicare misericordia in famiglia»

Martedì 3 Maggio

ANCONA - ore 21,00 Piazza del Senato
GIUBILEO DEI CATECHISTI - Pellegrinaggio dei catechisti da P. Senato, ingresso in Cattedrale per la Porta Santa - Veglia di preghiera.

Mercoledì 4 Maggio - S. Ciriaco Patrono di Ancona

ANCONA - ore 11,00 Celebrazione S. Messa S. Em. Card. Angelo Bagnasco; ore 18,00 Celebrazione S. Messa.

Venerdì 6 Maggio

ANCONA - ore 15,00 Curia arcivescovile
Incontro con i ragazzi cresimandi della Parr. S. Famiglia di Osimo
ore 18,00 - IV «LÉ GIORNATE DELL'ANIMA» Facoltà di Economia (Aula A) "L'economia ha un'anima?" - R. Napoletano Direttore de "Il Sole/24 ore"

Sabato 7 Maggio

FABRIANO - Giornata del Turismo
ANCONA - ore 18,00 Parr. Ss. Cosma e Damiano, Celebrazione S. Cresima
FALCONARA M. MA - ore 21,00 Parr. S. Rosario
Festa della Madonna del Rosario - Celebrazione S. Messa

Domenica 8 Maggio

Celebrazione S. Cresime:
ANCONA - ore 9,00 Parr. Ss. Crocifisso
CASTELFIDARDO - ore 11,00 Parr. S. Stefano
OSIMO - ore 17,00 Parr. S. Misericordia

Ringraziamento

Il direttore della Caritas diocesana Carlo Pesco è stato ricevuto dal Prefetto dott. D'Acunto per conoscere la realtà locale. In quell'occasione il Prefetto ha proposto una raccolta per i più bisognosi come era solito fare in altre sedi. Per la s. Pasqua la Caritas ha ricevuto il risultato di questa raccolta. Si ringraziano il Prefetto per la sua sensibilità e il personale tutto della Prefettura per la disponibilità.

Le Missionarie Francescane della Carità in occasione del 49° anniversario della morte di Padre Guido, accolgono con gioia quanti vorranno ricordarlo alla S. Messa che verrà celebrata

Sabato 23 aprile alle ore 18,00

presso la Chiesa del SS. Sacramento, p.zza Kennedy 14 - Ancona.

Le suore invitano coloro che hanno conosciuto Padre Guido, o ne conservano il ricordo, a contattare i nn. 3498464063 - 3392174318, ringraziando anticipatamente.



Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Agente Generale di Ancona

Dott. Daniele Capogrossi

Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031

Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198

Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639

e-mail info@capogrossi.com

Arcidiocesi ANCONA-OSIMO
 PELLEGRINAGGIO DIOCESANO
 NELL'ANNO SANTO DELLA
 MISERICORDIA
TERRA SANTA
 4 -11 Luglio 2016

Quota di partecipazione
€ 1.275,00

Iscrizioni entro:
20 Aprile 2016

Acconto all'iscrizione
€ 450,00

Partenza da:
ROMA

Presiede S.Em.za Card. EDOARDO MENICHELLI
 Arcivescovo di Ancona-Osimo

Per informazioni
 UFFICIO DIOCESANO PELLEGRINAGGI :
 dal Lunedì al Venerdì
 Mattino dalle 11.00 alle 12.30
 Pomeriggio dalle 15.30 alle 17.00
 tel. 071 9943516 - cell. 334 9532096
 e-mail: pellegrinaggi@diocesi.ancona.it

LATIN PATRIARCHATE

PELEGRINAGGIO DIOCESANO
GIUBILEO STRAORDINARIO
DELLA
MISERICORDIA

SABATO 30 APRILE 2016
 UDIENZA GENERALE
 a Roma in Piazza San Pietro
 con **PAPA FRANCESCO**
 ci guiderà
 Sua Em.za Card.
EDOARDO
MENICHELLI
 Arcivescovo di Ancona-Osimo

ISCRIZIONI ENTRO:
15 APRILE 2016

Per informazioni:
 Ufficio Diocesano Pellegrinaggi presso la Curia Arcivescovile
 dal Lunedì al Venerdì 11.00-12.30
 tel 071.9943516 - cell. 334.9532096 (sig. Lino Santamaria)
 email: pellegrinaggi@diocesi.ancona.it

**CERCATE LE OPERE,
 TROVERETE
 LA SPERANZA.**

Scopri i progetti realizzati con i fondi
 8xmille alla Chiesa cattolica.
 Visita la mappa su www.8xmille.it

LIGURIA:
 Genova
 Oratorio "Centro Storico Ragazzi"

TOSCANA:
 Lucca
 Cooperativa agricola "Calafata"

SARDEGNA:
 Cagliari
 Mensa Caritas



8x
 mille
 CHIESA CATTOLICA

CONTINUA DA PAGINA 1

AMORIS LAETITIA E SINODO

Oggi, più importante di una pastorale dei fallimenti è lo sforzo pastorale per consolidare i matrimoni e così prevenire le rotture". È questione di sensibilità con cui si guarda alla realtà matrimoniale e familiare. È questa, nella sua complessità, a non accettare discussioni vane e futili tra "vincitori e vinti", che peraltro non appartengono alla natura stessa della Chiesa. Ciò che, invece, è costruttivo è lo sguardo in profondità sulla vita familiare, sul matrimonio, sul popolo di Dio, chiamato a vivere la propria vocazione in tempi difficili e complessi.

In questo il titolo stesso scelto per l'Esortazione - "Amoris laetitia" ("La gioia dell'amore") - suggerisce uno spirito positivo e propositivo. Si sa che l'incipit dei principali documenti papali indica generalmente l'intenzione principale del testo, il suo cuore, il punto dominante. Così è per "Amoris laetitia": "La gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa", si legge al n.1. Non si sta parlando di astrazioni o proiezioni ideali, ma della bellezza della vita matrimoniale e familiare, nonostante tutte le sfide che questa comporta. Il testo, dunque, sorprende per la sua concretezza: basta leggere i nn.32-57 per rendersene conto oppure i

capitoli quarto, quinto e sesto. Ancora una volta, Papa Francesco, con il cuore del Pastore, entra nelle realtà quotidiane della vita familiare in maniera semplice, ma profonda e, a tratti, poetica e romantica. Come, ad esempio, al n. 163 quando parla della "trasformazione dell'amore" e della "necessità di ritornare a scegliersi a più riprese". Un documento concreto e, pure, denso, variegato, multiforme, che colpisce per la sua ampiezza e articolazione (nove capitoli e 325 paragrafi).

"A causa della ricchezza dei due anni di riflessioni che ha approntato il cammino sinodale - spiega Francesco al n.7 - l'Esortazione affronta, con stili diversi, molti e svariati temi. Questo spiega la sua inevitabile estensione. Perciò non consiglio una lettura generale affrettata. Potrà essere meglio valorizzata, sia dalle famiglie sia dagli operatori di pastorale familiare, se la approfondiranno pazientemente una parte dopo l'altra, o se vi cercheranno quello di cui avranno bisogno in ogni circostanza concreta. (...) Spero che ognuno, attraverso la lettura, si senta chiamato a prendersi cura con amore della vita delle famiglie".

Nelle parole del Papa ritornano due accenti forti: lo sguardo secondo la spiritualità ignaziana (= prendersi cura) e la pastorale

attenta alla concretezza della vita familiare. Ma non solo. "Amoris laetitia" porta iscritto, in modo indelebile e a chiare lettere, il cammino sinodale, compiuto nel 2014 e nel 2015, con due assemblee dedicate allo stesso tema: la famiglia, appunto.

Senza rischio di essere smentiti, si può allora affermare che davvero "Amoris laetitia" è un'Esortazione post-sinodale nel senso autentico del termine. È espressione del "camminare insieme" (= Sinodo) - laici, pastori, vescovo di Roma - generatore di quel "dinamismo di comunione" che dovrebbe stare alla base di tutte le decisioni ecclesiali.

E qui non siamo alla teoria, ma alla realtà originaria e profonda della Chiesa (mistero di comunione) che deve manifestarsi in ogni comunità ecclesiale e deve funzionare come norma di vita.

La sinodalità e la collegialità emergono pure dal cosiddetto apparato critico, ossia dalle "note" del testo. Vi sono quelle consuete in un documento di questo genere: il precedente magistero pontificio e gli altri interventi della Santa Sede.

Importanti i riferimenti a Tommaso d'Aquino e a Ignazio di Loyola. Colpiscono le citazioni "ecumeniche", come Martin Luther King e Dietrich Bonhoeffer, e quelle di personalità significa-

tive, tra cui lo psicanalista Erich Fromm, i poeti Jorge Luis Borges e Octavio Paz, i filosofi Antonin Sertillanges e Josef Pieper. Particolare la citazione del film "Il pranzo di Babette", utilizzata per spiegare il concetto di gratuità. E, come già avvenuto per altri testi di Francesco, ci sono i contributi di diverse Conferenze episcopali del mondo: Spagna, Corea, Argentina, Messico, Colombia, Cile, Australia, Celam (Consiglio episcopale latinoamericano), Italia, Kenya.

È il respiro della cattolicità che, assimilata la lezione del Concilio Vaticano II, si apre sempre più alla sua dimensione reale, ovvero planetaria. Le conseguenze, a livello ecclesologico, sono rilevanti e impegnative. E Francesco lo sa bene. Per questo, al n.3 "ricordando che il tempo è superiore allo spazio", ribadisce che "non tutte le discussioni dottrinali, morali o pastorali devono essere risolte con interventi del magistero. Naturalmente, nella Chiesa è necessaria una unità di dottrina e di prassi, ma ciò non impedisce che esistano diversi modi di interpretare alcuni aspetti della dottrina o alcune conseguenze che da essa derivano. Questo succederà fino a quando lo Spirito ci farà giungere alla verità completa (cfr Gv 16,13), cioè quando ci introdurrà perfettamente nel mi-

stero di Cristo e potremo vedere tutto con il suo sguardo. Inoltre, in ogni paese o regione si possono cercare soluzioni più inculturate, attente alle tradizioni e alle sfide locali". Più avanti, al n.300, chiarisce: "È comprensibile che non ci si dovesse aspettare dal Sinodo o da questa Esortazione una nuova normativa generale di tipo canonico, applicabile a tutti i casi". Anche perché, evidenza al n.304, "è meschino soffermarsi a considerare solo se l'agire di una persona risponda o meno a una legge o a una norma generale...". Insomma, la sfida principale per le comunità ecclesiali è racchiusa in quei tre verbi che danno il titolo al capitolo ottavo: "Accompagnare, discernere e integrare".

Tre atteggiamenti di fondo che si completano e si richiamano a vicenda, modificando l'orientamento verso le "fragilità": "I Pastori che propongono ai fedeli l'ideale pieno del Vangelo e la dottrina della Chiesa devono aiutarli anche ad assumere la logica della compassione verso le persone fragili e ad evitare persecuzioni o giudizi troppo duri e impazienti" (n.308).

È "la logica della misericordia pastorale", la sola in grado di dare risposta al desiderio di salvezza che c'è nel cuore di ognuno, di ogni famiglia.

CONTINUA DA PAGINA 2

FOTOVOLTAICO: LA TARIFFA PER L'ABITAZIONE È SEMPRE ESENTE

Lo 'scambio sul posto' consente, quindi, all'utente di immagazzinare l'energia elettrica prodotta e non consumata e di prelevarla dalla rete in caso di necessità. L'energia fotovoltaica immessa dall'utente nella rete costituisce un credito nei confronti del gestore - in termini di energia, non in termini economici - utilizzabile nel corso dei tre anni successivi a quello in cui matura. Veniamo così al trattamento fiscale degli importi. Anzitutto va sempre tenuta presente la differenza fra chi acquista o realizza l'impianto fotovoltaico per produrre l'energia necessaria ai propri fabbisogni e chi invece per cedere sul mercato l'energia prodotta. In particolare l'Agenzia delle Entrate distingue i seguenti soggetti:

- persona fisica, ente non com-

merciale o condominio che produce ed utilizza in tutto o in parte l'energia prodotta, destinando l'eventuale eccedenza allo "scambio sul posto" o alla vendita;

- persona fisica o giuridica che realizza un impianto fotovoltaico nell'ambito di una attività commerciale;
- persona fisica che svolge un'attività di lavoro autonomo, o associazione professionale, che produce e utilizza in tutto o in parte l'energia fotovoltaica nell'ambito della propria attività di lavoro autonomo.

Nel primo caso, l'utilizzo dell'impianto per scopi privati si verifica ogni qualvolta il soggetto produca energia elettrica esclusivamente per uso domestico. Ora, "dal punto di vista tributario - spiega l'Agenzia - in tale fattispecie la tariffa incentivante percepita dal responsa-

bile dell'impianto non assume alcuna rilevanza, sia ai fini IVA sia ai fini delle imposte dirette, configurando un contributo a fondo perduto non riconducibile ad alcuna delle categorie reddituali di cui all'articolo 6, comma 1, del TUIR (Classificazione dei redditi). In particolare, la tariffa non è riconducibile neppure alla categoria dei 'redditi diversi', in quanto non rientra in alcuna delle ipotesi contemplate dall'articolo 67 del TUIR".

Per coloro invece che producono energia in eccesso, come abbiamo già visto c'è la doppia scelta dello scambio sul posto o della cessione diretta al mercato/gestore delle quote esuberanti. È ben inteso che parliamo sempre di impianti con potenza pari o inferiore a 20 kw. Quando si produce energia in eccesso, il trattamento fiscale della tariffa incentivante e degli impor-

ti eventualmente percepiti dalla vendita, cambia a seconda che l'impianto sia asservito o meno a un'abitazione (o ente non commerciale). Nel caso infatti l'impianto "risulti installato essenzialmente per far fronte ai bisogni energetici dell'abitazione o della sede dell'utente", si profilerebbe un utilizzo grossomodo privatistico dell'energia, di conseguenza l'eventuale vendita dell'energia

in esubero non potrebbe essere etichettato come svolgimento di un'attività commerciale abituale. Stando così le cose la tariffa incentivante sarebbe irrilevante sia ai fini dell'IVA che delle imposte dirette, mentre i proventi della vendita andrebbero dichiarati come redditi diversi che scaturiscono da un'attività commerciale svolta occasionalmente, restando comunque esenti da IVA.



Giovedì 17 marzo 2016 presso il Circolo ACLI Mario Moscatelli di Chiaravalle, si è svolto il primo Consiglio Provinciale ACLI-ANCONA.

Il Consiglio Provinciale ha eletto a scrutinio segreto il nuovo Presidente Provinciale: Roberto Petraccini, classe 1975, Membro della presidenza Provinciale uscente con l'incarico di Responsabile della vita cristiana dei circoli, parte attiva del Consiglio Provinciale ormai da dodici anni e eletto a Presidente del Circolo

ACLI di Filottrano per otto anni.

"Ringrazio tutti coloro che mi hanno dato la fiducia. Se devo dire la verità non ci avevo pensato ad essere Presidente Provinciale - ha detto Petraccini - perché mi sono sempre impegnato nelle ACLI per il bene comune.

Io vedo le ACLI come una famiglia, quindi bisogna ragionare e dialogare.

Siamo tutti fratelli, come lo siamo nel mondo, per questo ritengo che tutte le idee hanno la stessa importanza e tutte le persone hanno la stessa dignità.

Le ACLI mi hanno fatto scoprire l'importanza delle rapporti con gli altri e per questo ritengo che i circoli devono stare al centro del Sistema ACLI, luogo di vita associativa per eccellenza. Da parte mia vi assicuro che ci metterò ancora più impegno per il bene di tutti voi, degli ACLISTI e della società della nostra Provincia."

Su proposta di Petraccini, la nuova presidenza delle ACLI ANCONA è composta da: Biagetti Luigi vicepresidente; Lucilla Paolo segretario; Antonelli Marco amministratore; Piangerelli Marzia Presidente provinciale Centro turistico; Silvano Zagaglia Presidente provinciale U.S ACLI; Boldreghini Diego responsabile vita associativa; Piangerelli Elisabetta coordinatore provinciale giovani ACLI.

Ancona 21-25 APRILE

MISSIONE DI EVANGELIZZAZIONE

Tu sei un Prodigio

21 Aprile ore 19.00 Chiesa SS. Cosma e Damiano Messa di mandato celebra S.E. Card. Edoardo Menichelli

22 Aprile ore 19.00 Messa ore 21.30 Luce nella notte LNZ Chiesa SS. Cosma e Damiano

23 Aprile ore 16.00 Messa Chiesa SS. Cosma e Damiano ore 17.30 Animazione/Street Action Piazza Roma ore 21.30 Luce nella notte LNZ Chiesa SS. Cosma e Damiano

24 Aprile ore 12.15 Messa SS. Cosma e Damiano ore 17.30 Animazione/Street Action Piazza Roma

25 Aprile ore 17.30 Messa Chiesa SS. Cosma e Damiano

Parrocchia SS. COSMA e DAMIANO, comunità NUOVI ORIZZONTI, SENTINELLE DEL MATTINO DI PASQUA
info: cavalleriacemarche@gmail.com


MARCHE – XII CONGRESSO REGIONALE
"Niente paura. Con le Acli attraversiamo il cambiamento"

Si è svolto a Loreto il 10 aprile il 12° Congresso regionale delle ACLI marchigiane, dedicato al tema: "Niente paura. Con le ACLI attraversiamo il cambiamento".

Al congresso, presieduto dalla rappresentante nazionale Paola Vacchina e introdotto da una relazione del presidente regionale uscente Francesco Baldoni, hanno portato il loro saluto il sindaco di Loreto Paolo Niccoletti, il cardinale mons. Menicucci, l'assessore regionale Moreno Pieroni, il segretario regionale della Cisl Stefano Mastrovincenzo, il portavoce del Terzo Settore Diego Mancinelli, il rappresentante di Banca Etica Paolo Ranzuglia e la presidente regionale di "Libera" Paola Senesi.

È poi seguito l'intervento di Oliviero Gorrieri dedicato a Sanidoc, la Rete solidale attivata da Cna, Cia, Acli e Coos Marche nel settore socio-sanitario, mentre Claudio Spigarelli ha illustrato la convenzione stipulata dalle Acli con l'Istituto Santo Stefano. A sua volta Fabio Corradini, direttore regionale del Patronato Acli, ha fatto il punto sull'iniziativa dell'Alleanza contro la povertà promossa dalle Acli e dalla Caritas, con l'adesione dei sindacati e di numerose associazioni. Alla fine della mattinata ha celebrato la Messa il vescovo emerito di Senigallia, mons. Giuseppe Orlandoni. L'ampio dibattito e le iniziative presentate nell'ambito dei lavori congressuali hanno dimostrato la vitalità delle

Acli marchigiane che con i loro 20.000 iscritti, distribuiti in quasi 200 Circoli, con le loro Associazioni specifiche (dall'Unione sportiva alle Acli Colf, dal Centro Turistico alla Federazione Anziani e Pensionati, dalle Acli Terra alle Acli Arte e Spettacolo) e con i loro servizi (dal Patronato al Caf, fino all'ultimo nato, il Punto Famiglia) sono una delle più significative associazioni di promozione sociale della nostra regione.

La mozione conclusiva ha accolto le tre priorità indicate da Baldoni nella sua relazione: 1) sviluppare reti, al fine di diffondere e qualificare le esperienze innovative sperimentate negli ultimi anni; 2) rafforzare le esperienze formative;

3) testimoniare il messaggio evangelico con un atteggiamento di ascolto, di dialogo e di prossimità, che renda le ACLI attente e vicine agli uomini e ai loro problemi. Nella mozione conclusiva, oltre a invitare gli aclisti ad essere promotori di speranza e costruttori di comunità solidali, il Congresso ha chiesto al Governo nazionale e a quello regionale interventi urgenti su temi come il lavoro, la famiglia e la povertà, sui quali negli ultimi anni si è concentrata l'azione delle ACLI marchigiane.

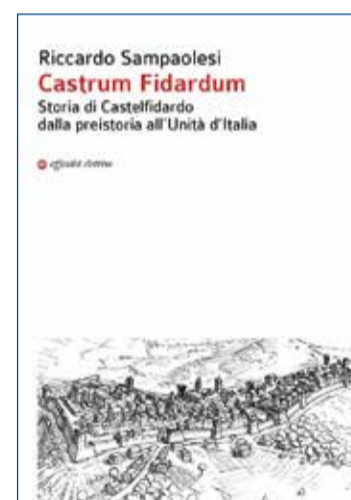
La nuova presidenza sarà eletta dal prossimo consiglio regionale che verrà convocato a breve dal primo degli eletti, il presidente uscente Francesco Baldoni.


CASTRUM FIDARDUM

Questo libro su Castelfidardo nasce per caso. Nel corso degli anni ho infatti prodotto una serie di articoli, destinati a riviste di storia locale, che per diversi motivi non sono stati mai pubblicati. Con la scomparsa poi di alcuni titoli della zona, in particolare modo della tanto cara strenna fidardense "Castello è segreto", si rischiava che questi lavori rimanessero per sempre inediti. Così ho deciso di raccogliermi, ordinati cronologicamente, in questo libro che pubblico grazie alla sensibilità e alla cortesia della dott.ssa Valentina Conti, titolare della casa editrice Affinità Elettive. Il lettore attento noterà che gli articoli sono stati scritti in tempi diversi e con finalità diverse; si tratta inoltre, da un lato, di studi volti ad approfondire, alla luce delle più recenti acquisizioni, temi già trattati da altri, dall'altro, di ricerche d'archivio su argomenti del tutto (o quasi) inediti. Il mio sforzo è stato quello di rendere il materiale il più omogeneo possibile e di portare comunque elementi di novità. Spero che il lettore possa apprezzare un "continuum" che lo guiderà attraverso alcuni millenni di storia del territorio fidardense, dalla Preistoria fino al XIX secolo. Il titolo scelto richiama quanto scritto su un quadro del primo Seicento che rappresenta la più antica ed analitica rappresentazione del centro

urbano di Castelfidardo che sia giunta fino a noi. Un ringraziamento particolare va a Marco Astracedi che con la sua nota bravura e professionalità ha illustrato alcuni degli articoli del libro: la sua riproduzione del succitato dipinto diventerà senza dubbio, negli anni, il simbolo grafico di Castelfidardo. La collaborazione di Marco ha reso inoltre l'apparato iconografico del volume ancora più ricco e valido, con ricostruzioni di situazioni ed ambienti del passato di altissimo valore artistico e scientifico. Desidero infine ringraziare tutti coloro che, a diverso titolo, hanno contribuito alla stesura degli articoli e la mia famiglia che mi è stata sempre vicina nella realizzazione di quest'opera.

Riccardo Sampaolesi


CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
SERVIZIO PER LA PROMOZIONE DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

In corso fino al 30 maggio **ifeelCUD**. Il concorso nazionale rivolto alle parrocchie che premia progetti di utilità sociale. www.ifeelcud.it

Per vincere, questa volta, scendi in piazza. È questo lo slogan che promuove il concorso **ifeelCUD**, giunto alla sua sesta edizione, che si rinnova e diventa sempre più coinvolgente per le comunità locali. Ogni parrocchia potrà parteciparvi iscrivendosi su www.ifeelcud.it, creando un gruppo di lavoro, organizzando un evento locale per promuovere l'8xmille alla Chiesa cattolica e ideando un **progetto di solidarietà** per la propria comunità. Concorrerà così alla **vincita di un contributo economico** per la realizzazione dell'idea proposta.

In palio **8 premi**, da un minimo di 1.000 euro fino a un massimo di 15.000 euro, ai

quali si aggiunge, per le parrocchie che realizzeranno un filmato, il **premio della Giuria** per il miglior video del valore di 1.000 euro.

"Questa iniziativa nazionale, rivolta alle parrocchie, vuole contribuire a far realizzare progetti di utilità sociale che spesso poi diventano risposte concrete ai bisogni delle famiglie in difficoltà, ai giovani e agli anziani. Penso in particolare ad alcune parrocchie in contesti sociali a rischio o caratterizzati da povertà e disoccupazione anche giovanile", afferma **Matteo Calabresi**, responsabile del Servizio **Promozione della C.E.I.** "Lo scorso anno - sottolinea Calabresi - le parrocchie vincitrici hanno potuto aiutare le proprie comunità come 'La casa di Francesco', di una parrocchia di Scafati (SA), che consente ai più poveri di trovare un momento di serenità grazie ad un pasto caldo, una doccia, qualche ora di riposo sotto a un tetto. Fra le altre proposte

vincitrici un laboratorio di lettura, di alfabetizzazione, un'orchestra composta da giovani a rischio, uno sportello polivalente per assistere immigrati e italiani in difficoltà e tante iniziative volte a migliorare concretamente le esigenze delle comunità parrocchiali" (in allegato sintesi dei progetti vincitori 2015).

Le parrocchie verranno premiate da un'apposita **Giuria**, composta dai membri del Servizio per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica, in base alla qualità del **progetto** che presenteranno, secondo i criteri di valutazione pubblicati sul sito.

Quest'anno, per partecipare al concorso, le parrocchie dovranno organizzare un **evento** per promuovere l'8xmille alla Chiesa Cattolica e far conoscere le opere realizzate grazie ai fondi nel proprio territorio oltre che in Italia e nel mondo. Sia che si tratti di un appuntamento già previsto,

come la festa del Santo Patrono, o di un'iniziativa "ad hoc" l'evento dovrà coinvolgere la comunità locale mostrando la trasparenza nell'utilizzo dei fondi 8xmille. Essenziale ai fini della partecipazione sarà il **racconto** dell'evento attraverso un servizio fotografico o un video. I materiali dovranno essere caricati online sul sito www.ifeelcud.it entro il 30 maggio 2016.

Durante l'evento i componenti del gruppo di lavoro potranno raccogliere tra la popolazione titolare di modello CU*, esonerata dall'obbligo della dichiarazione dei redditi, le schede allegare ai CU compilate con la firma per destinare l'8xmille. La raccolta è auspicabile ma non è vincolante ai fini del concorso e non sarà oggetto di verifiche da parte della Giuria. Per partecipare ad **ifeelCUD**, quindi, basta **creare una squadra, ideare un progetto di solidarietà, organizzare un**

evento e iscriversi online sul sito www.ifeelcud.it, in accordo con il parroco, a partire dal primo marzo.

Il concorso si svolge dal **1 marzo al 30 maggio 2016**.

Tutti gli approfondimenti sono disponibili su www.ifeelcud.it e sulle pagine Facebook e Twitter.

Facebook: <https://www.facebook.com/ifeelcud>

Twitter: <https://twitter.com/ifeelCUD>

*I titolari del solo modello CU (ex CUD) sono coloro che possiedono esclusivamente redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, e sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi. Tuttavia possono destinare l'8xmille attraverso l'apposita scheda allegata al CU. In alternativa a questa scheda, si può utilizzare quella allegata al Modello Unico, fascicolo 1 (scaricabile da www.ifeelcud.it).

Il nostro parroco don Bruno Burattini ha incontrato papa Francesco insieme ai suoi compagni di seminario per i 50 anni di sacerdozio. Come Papa Francesco lo ha esortato a fare, don Bruno rinnova il suo eccomi, come il sì di Maria, madre della Chiesa.

I tuoi parrocchiani chiedono a Lei di sostenerti nel portare avanti i tanti e vari servizi che ti sono stati affidati... e, il più a lungo possibile! Il tuo gregge ha bisogno di te, caro pastore!

I parrocchiani di Montesicuro, Sappanico, Ghattarello



TORRETTE – PARROCCHIA SS. MADRE DI DIO

OGNI FAMIGLIA È UN TESORO

Nel pomeriggio di sabato 9 aprile il teatro parrocchiale SS. Madre di Dio a Torrette di Ancona ha avuto il piacere di ospitare un incontro con la dott.ssa Mariolina Ceriotti Migliarese, neuropsichiatra infantile e psicoterapeuta di Milano che, su invito della dott.ssa Silvia Filipponi, ha donato al numeroso pubblico presente in sala la sua esperienza professionale, umana ed educativa, in quanto mamma di sei figli e nonna di due nipotine. A moderare il dibattito con la dott.ssa Migliarese su una tematica tanto sentita come quella della famiglia, a poche ore dalla pubblicazione dell'esortazione apostolica postsinodale "Amoris Laetitia", il giornalista RAI Marche Vincenzo Varagona. L'autrice del libro "La famiglia imperfetta: come trasformare ansie & problemi in sfide appassionanti" è convinta che ciò che fa maturare dentro di noi il desiderio di famiglia e di progettualità è l'incontro con qualcosa di bello, come è accaduto a lei affascinata dall'immagine bella e positiva di una mamma felice che accompagnava i suoi figli all'asilo. Nella vita è proprio il bello che fa venire voglia di bene, che fa germogliare la vita. Oggi le donne in molti casi non vedono la maternità come un senso di pienezza e di crescita, ma come un compito da assol-

vere, un "permesso" da chiedere, un di più nella loro vita, che spesso passa in secondo piano rispetto ad altre priorità. Il corpo della donna per sua natura è creato in modo tale da accogliere un altro dentro di sé, per cui la domanda di maternità è centrale nella vita di ogni donna ma non sempre trova una risposta di valore. L'importanza di essere membri di una famiglia e di avere il giusto ruolo al suo interno è una tappa cruciale nella nostra vita, che ci segnerà per sempre come individui. Riprendendo un'immagine della Prof.ssa Eugenia Scabini, docente dell'Università Cattolica di Milano, "la famiglia è il crocevia delle fondamentali differenze dell'umano": differenze di sesso, di generazioni e di stirpi che si incontrano e si intersecano tra loro come un asse, proprio in seno alla famiglia. La coppia che genera un figlio deve quindi essere consapevole che poi lui un giorno andrà nel mondo e volerà con le sue ali, al di fuori della relazione genitoriale. Il figlio non è un diritto di proprietà, non è nostro ma è sempre dono di un Altro. Mamma e papà sono comunque chiamati ad una missione, a volte dura e faticosa, che è quella educativa: la famiglia educa vivendo, nella normale convivenza quotidiana dei suoi membri, coltivando in primo luogo una buona relazio-

ne, che va curata e custodita. Il diritto ad amare deve dunque camminare di pari passo con il diritto ad essere educati. Avere un figlio è una sfida, ma anche una ricchezza incredibile perché



rilancia la vita e ci costringe a porci sempre nuove domande. Mai bisogna perdere di vista l'obiettivo e il fine ultimo per cui si educa, che è quello di agire e compiere ogni scelta sempre per il bene dell'altro, anche con il rischio di sbagliare, ma di rialzarsi sempre, educando a chiedere perdono e a concederlo, perché "E' bello vivere, perché vivere è cominciare sempre ad ogni istante", come scriveva Cesare Pavese nei suoi Aforismi tratti da "il mestiere di vivere". Occorre educare i figli fin da piccoli che non tutti

i bisogni devono necessariamente essere subito soddisfatti: bisogna saper aspettare per assaporare poi davvero ciò che si avrà. Anche l'uso del linguaggio in famiglia è basilare per

donarli davanti ad un freddo pc e alle apparenze di un "meraviglioso" mondo virtuale. E poi torniamo a trasmettere loro delle regole, perché la famiglia non è un sistema democratico dove le scelte e le decisioni si prendono per alzata di mano. D'altronde proprio nel Deuteronomio, uno dei libri più intensi di tutto l'Antico Testamento, sta scritto: "Osservate le sue leggi e i suoi ordini, che oggi vi comunico, perché voi e i vostri figli siate felici e perché possiate rimanere a lungo nella terra che il Signore, vostro Dio, vi dà per sempre". Rispettare la legge divina anche nel progetto della famiglia è sempre per un bene più grande, perché voi e i vostri figli siate felici. La famiglia va letta alla luce di due codici simbolici e complementari tra loro: quello materno che si può tradurre nell'assunto "ti accolgo perché esisti, con tutti i tuoi limiti, i tuoi difetti" e quello paterno che invece si riassume nel concetto di valore "ti amo per ciò che sai fare". La presenza di una mamma e di un papà contribuisce insieme a cementare l'autostima nel figlio costruendo nel tempo l'identità dell'adulto, che è colui che accetta la propria finitezza e tende alla maturità misurandosi continuamente con la realtà e con la vita.

Benedetta Grendene

DALLA SCUOLA ALLA VITA

L'UTILITÀ DEL LICEO CLASSICO

Credenza comune è che il liceo classico sia una scuola elitaria. Fino al 1969, questo era l'unico liceo che consentiva l'accesso a tutte le facoltà universitarie; pertanto, la stragrande maggioranza degli allievi era costituita da studenti delle classi più agiate e aristocratiche della società. Preparava, quindi, per lo più, la futura classe dirigente. Tuttavia, nel 1969, l'accesso alle università fu liberalizzato e aperto a chiunque avesse ottenuto un diploma in un istituto di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale; quindi il classico perse parte del suo caratteristico privilegio, e discese alla stessa importanza degli altri licei. Sarebbe sbagliato tuttavia affermare che il cuore di questa scuola si sia perso: è chiaro che sia rimasta invariata la tradizionale e marcata impronta umanistica, che, di fatto, fa sì che tracce di quell'ambiente elitario permangano ancora in questi

istituti scolastici. La questione al momento è: oggi, quanto effettivamente lo studente del classico è avvantaggiato rispetto ad uno studente di qualsiasi altro liceo, e come il percorso di studi influenza la scelta dell'università? Capitalismo, consumismo, globalizzazione, hanno determinato un cambiamento probabilmente irreversibile del nostro modo di concepire non solo il lavoro, ma anche tutti gli aspetti della nostra vita, come il nostro rapporto con le discipline umanistiche e con quelle considerate scientifiche: la conclusione è che gli studi umanistici escono pesantemente svantaggiati dal confronto. Anche questa è informazione di dominio comune: non a caso, il numero degli studenti del liceo classico è in costante diminuzione, superato da quello degli studenti del liceo scientifico e linguistico, e degli istituti tecnici e professionali. E se questo vale per i licei, ancora più importante è la conseguenza sulle università: facoltà

come filosofia, lettere, storia, beni culturali, antropologia, vengono sempre meno frequentate in favore di altre come economia e ingegneria, anche dagli studenti del liceo classico stesso. Da un sondaggio, infatti, è emerso che le università più ambite dagli studenti del liceo classico sono medicina, economia e, in percentuale minore, giurisprudenza: percorsi di studi che, ovviamente, non garantiscono con assoluta certezza un posto di lavoro (di questi tempi, nessuno lo fa); ma che sicuramente facilitano il conseguimento rispetto appunto alle facoltà prettamente umanistiche, i cui sbocchi coerenti con il percorso di studi sono per lo più l'insegnamento e le risorse umane. Gli studenti del liceo classico, quindi, non sono proiettati verso un futuro che sia necessariamente simile al loro presente e breve passato: piuttosto, sono coscienti del fatto di aver studiato in una scuola che ha garantito loro una visione del mondo complessiva, una logica

capacità di analisi, un corretto metodo di studio che poi possono essere applicati a tutti i campi del sapere: da economia a medicina, a lingue, psicologia, ingegneria, filosofia, scienze politiche e relazioni internazionali; perfino design.

Perciò, alla famosa domanda: "A che serve il liceo classico?" si può dire che segua la famosa risposta che Aristotele diede a chi chiese a cosa servisse la filosofia: "Assolutamente a niente". Eppure, a tutto.

Maria Laura Bartolucci



FORUM
delle ASSOCIAZIONI FAMILIARI
MARCHE

<http://www.facebook.com/marcheforum>

**Assemblea annuale del Forum delle
Associazioni Familiari Marche**

7 Maggio 2016

ORE 16.00

Casa per ferie "Stella Maris" di Colle Ameno
Torrette di Ancona

Sarà presente il Presidente Nazionale del Forum

Gianluigi De Palo che nel suo intervento tratterà:

"La bella sfida della Famiglia"



Chiesa di Ancona-Osimo - Ufficio Catechistico Diocesano

Giubileo diocesano dei catechisti

Cattedrale San Ciriaco

Martedì 3 Maggio 2016

Programma

ore 21 partenza pellegrinaggio da P.zza del Senato
passaggio per la Porta Santa

ore 21,45 veglia di preghiera

CINQUANTESIMO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

PAPA FRANCESCO INCORAGGIA I SETTIMANALI CATTOLICI: "ANDATE AVANTI COSÌ"

di M. Michela Nicolais

Festa di popolo" in piazza San Pietro per il Giubileo della Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici) che ha dato inizio al 50° anniversario di fondazione della federazione. Dopo la catechesi dell'udienza giubilare, il Papa ha salutato una rappresentanza della Fisc e ha consegnato al presidente, Francesco Zanotti, l'incoraggiamento. Circa 6mila le persone presenti in rappresentanza di 80 delle 192 testate aderenti alla Federazione. Segno di riconoscimento: i cappellini rossi, che hanno colorato tutti i settori della piazza. Al centro della catechesi del Papa: l'elemosina come "misericordia".

"Andate avanti così!". È da poco finita l'udienza giubilare di aprile in piazza San Pietro, e Papa Francesco consegna al "popolo" della Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) - salutandolo il direttore, Francesco Zanotti - un incoraggiamento che suona come viatico in vista dei prossimi traguardi. Il Giubileo dei settimanali cattolici segna l'inizio ufficiale delle celebrazioni per il 50° della Federazione. Un cammino iniziato 50 anni fa con un altro Papa, Paolo VI, a cui la Fisc aveva chiesto subito un'udienza. Oggi, nella stessa piazza, tra i 40mila fedeli c'erano circa 6mila persone in rappresentanza di 80 delle 192 testate aderenti alla Fisc: per il "popolo dei lettori", che hanno accompagnato i vertici della Federazione, è stata la prima volta in piazza San Pietro con Papa Francesco. Tra le persone che hanno avuto la possibilità di salutarlo personalmente, nella delegazione della Fisc, c'era anche Boris Gentile, un detenuto del carcere di Pesaro che in questa giornata speciale era sotto la custodia di Raffaele Mazzoli, direttore del settimanale "Il Nuovo Amico" (Pesaro, Fano e Urbino).

Sono 6mila e hanno viaggiato in pullman da tutta Italia per poter

essere presenti oggi all'appuntamento con Papa Francesco. I cappellini rossi, il segno di riconoscimento: nel primo corridoio centrale tra le transenne, davanti al palco, lo striscione bianco e amaranto che è il simbolo della Federazione. Al termine dell'udienza il presidente della Fisc, Francesco Zanotti, ha consegnato al Papa una raccolta dei settimanali cattolici, rappresentativa della loro storia di "avamposti" della Chiesa locale sul territorio, accompagnata da una lettera con le linee di impegno per il futuro.

Nel saluto ai fedeli di lingua italiana, il Papa ha salutato "i pellegrinaggi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore; della Caritas di Casale Monferrato e della Federazione italiana settimanali cattolici". I seimila berretti rossi, per tutta risposta, hanno sventolato festosamente le copie dei loro settimanali.

Tra gli striscioni, spiccano quello blu e bianco dell'Università Cat-

tore Franco Anelli e l'assistente ecclesiastico generale monsignor Claudio Giuliodori.

L'elemosina è una parola che deriva dal greco e significa "misericordia". A ricordarlo ai 40mila fedeli presenti oggi per l'udienza giubilare di questo mese è stato il Papa,

"il dovere dell'elemosina è antico quanto la Bibbia", ed esige la capacità di rispondere alle esigenze dei destinatari di quello che nelle Scritture è "un ritornello continuo", ha detto il Papa esprimendosi a braccio, come ha fatto in gran parte della catechesi. "Offrire misericordia non può essere un peso o una

"Ho chiesto un'intervista al Papa". A rivelarlo è don Giorgio Zucchelli, già presidente della Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici) e direttore del settimanale diocesano di Crema, "Il Nuovo Torrazzo", che salutandolo Francesco al termine dell'udienza giubilare di oggi ha confidato di avergli chiesto un'intervista "perché rilanci i nostri giornali". "Siamo una Chiesa in uscita, entriamo nelle case della gente": "Viviamo tutti un momento difficile", la lucida analisi, "e con l'aiuto e l'incoraggiamento del Papa vogliamo trovare insieme nuove strade per farci compagni di strada agli uomini di oggi". Un'occasione per "condividere la gioia" con un Papa che "ti guarda negli occhi". Così don Vincenzo Rini, past presidente della Fisc, direttore del settimanale "La vita cattolica" di Cremona e presidente del Sir, racconta la giornata di oggi, caratterizzata dalla "grande disponibilità dimostrata dal Papa dopo la catechesi. E' passato a salutarci, ha ascoltato tutti, ha dato la mano a tutti. E lo ha fatto guardandoci negli occhi uno per uno, con un grande atto di carità nell'ascoltarci". "Per il Sir - è il bilancio di Livio Gualerzi, amministratore delegato del Sir - è stata una bella occasione per sentirsi al centro di un contesto ecclesiale di servizio", a favore di un'"economia del dono". Il tema scelto dal Papa per la catechesi - l'elemosina - "è stata una testimonianza di quanto sia essenziale e cosa significhi veramente per il cristiano la capacità di donarsi, di rendersi un elemento di crescita per gli altri". E' quello che fa quotidianamente il Sir, ricorda Gualerzi, che è uno "strumento di servizio al centro di un sistema - quello dei settimanali cattolici - che, pur in difficoltà, trova nel Sir una forte motivazione a proseguire nel proprio impegno sul versante comunicativo ecclesiale".



tolica del Sacro Cuore, giunta in pellegrinaggio a Roma alla vigilia della 92ma Giornata universitaria, che si celebra in tutta Italia domenica 10 aprile. Alla guida della delegazione della Cattolica e del Policlinico Gemelli, composta da oltre 1.500 persone, il ret-

che ha fatto il suo ingresso in piazza sulla jeep bianca scoperta alle 10.10 circa. "Come la misericordia ha mille strade, mille modalità, così l'elemosina si esprime in tanto modi, per alleviare il disagio di quanti sono nel bisogno", ha proseguito Francesco spiegando che

noia da cui liberarsi in fretta, come da un ubriaco a cui non si dà l'obolo perché "forse andrà a comprare vino per ubriacarsi". "Ci chiede di non fare l'elemosina per essere lodati e ammirati dagli uomini per la nostra generosità": "non è l'apparenza che conta, ma la capacità di fermarsi per guardare in faccia la persona che chiede aiuto". Di qui l'interrogativo rivolto ai 40mila in piazza: "Sono capace di fermarmi e guardare in faccia, guardare negli occhi, la persona che mi sta chiedendo aiuto?". Misericordia è "coinvolgersi con il povero", ha sintetizzato il Papa, concludendo l'udienza giubilare con un aneddoto a braccio, che racconta di come una mamma argentina abbia insegnato ai suoi tre figli a condividere ciò che si ha con i poveri: chiedendo loro di dare metà della cotoletta impanata al povero che ha appena bussato alla porta.

UDIENZA 9 APRILE

LETTERA A PAPA FRANCESCO

Santità, in occasione dell'udienza che ci ha concesso oggi per i 50 anni della nostra Federazione, le abbiamo portato una raccolta con tutti i giornali che compongono la grande famiglia della Fisc. Si tratta di 192 testate con diffusione locale che danno voce a gran parte delle Diocesi italiane. Giornali in diversi casi molto radicati nel territorio. Tanto radicati che vengono spesso definiti "giornali di popolo" visto come si identificano con le città e i paesi di cui narrano le vicende dalla fine del 1800. Questi "fogli" nacquero per lo più dopo il "Non expedit" di Papa Pio IX ed ebbero notevole impulso con l'enciclica Rerum Novarum di Papa Leone XIII. I cattolici, ritirati dalla politica attiva, si

impegnarono nel sociale. Tra le numerose opere cui diedero vita, ci furono centinaia di settimanali e decine di quotidiani. Noi siamo gli eredi di questa gloriosa tradizione. Nel 1966 un gruppo di sacerdoti-direttori e alcuni laici diedero vita alla Fisc. Fu uno dei primi frutti del Concilio vaticano II. Papa Paolo VI incoraggiò questa esperienza, in modo che ne avesse anche un rilievo nazionale, come poi si è verificato negli anni successivi. A noi ora resta il compito di portare avanti questo avvenimento in un cambiamento d'epoca, come Lei ha ricordato a Firenze durante il decennale Convegno nazionale della Chiesa italiana. Stretti tra i grandi network e l'invadenza della Rete, spesso ci interroghiamo sul futuro. I nostri, comunque, rimangono giornali

che intendono dare voce a chi non ce l'ha, ma anche e soprattutto a quella parte d'Italia che troppo spesso rimane nascosta e non fa notizia.

Siamo comunque sempre attenti a



Francesco Zanotti

leggere la realtà dal punto di vista del Vangelo. Impegnati a suscitare domande, più che a fornire risposte, ben piantati per terra, ma desiderosi di fare alzare lo sguardo in alto, fin oltre le stelle. E come operatori nei mass media, parafrasando la sua nota espressione "pastori con l'odore delle pecore", noi vorremmo essere "giornalisti con l'odore dei lettori". Giornalisti che non rimangono nel chiuso delle redazioni, ma consumano le scarpe lungo le strade delle nostre città, capaci di saper scrutare ciò che ci circonda per poi raccontarlo con occhi e cuori attenti alle persone. Attenti in particolare alle storie dei "santi di tutti i giorni", come da Lei definiti due giorni fa durante la Messa in Santa Marta, di cui sono ricche le nostre comunità locali. Santità, ci ha molto incoraggiato

quanto lei ha sottoscritto e consegnato ai vescovi italiani durante l'assemblea Cei del maggio 2014. Ha fatto distribuire la "Nota dominante" del suo predecessore Paolo VI. Quattro i punti messi in evidenza da Papa Montini. Il quarto è relativo alla "stampa cattolica" che, si legge, "è ancora tanto necessaria, tanto importante per la diffusione dei principi cristiani... tanto opportuna per la formazione di un'opinione pubblica sana e favorevole ad ogni buona causa; ma ancora tanto bisognosa di unità, di sostegno, di vigore, di diffusione". Grazie, Santo Padre. Ci affidiamo alle Sue preghiere. Noi, per parte nostra e per quanto possono valere, le assicuriamo le nostre. Francesco Zanotti Presidente Federazione Italiana Settimanali Cattolici